

In Cammino

PASQUA

Lo Spirito di Cristo Risorto rinnova la Chiesa



**Pentecoste:
Lo Spirito Santo
e la Chiesa
Popolo di Dio**

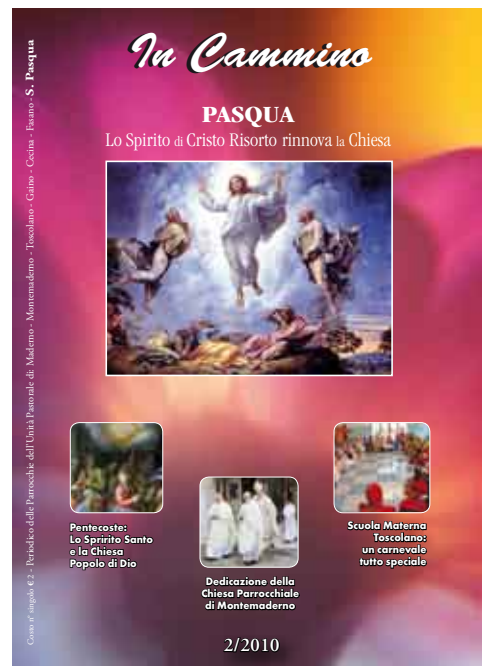


**Dedicazione della
Chiesa Parrocchiale
di Montemaderno**



**Scuola Materna
Toscolano:
un carnevale
tutto speciale**

Chiesa senza rughe... che Vive del Mistero di Cristo	pag. 3
Buona Pasqua	pag. 4
Sei invitato alla festa	pag. 5
Alleluia / Regina Caeli	pag. 6
Sentivo bussare alla mia porta.....	pag. 7
Una vita come una quaresima	pag. 8
Attirerò tutti a me!	pag. 9
Vocazione nel matrimonio	pag. 10
Lo Spirito Santo e la Chiesa Popolo di Dio.....	pag. 11
Rinnoviamoci	pag. 12
Lo Spirito Santo e il Movimento dei Focolari	pag. 13
L'esperienza del Movimento Ecclesiale Carmelitano ...	pag. 14
Il Battesimo e la Professione all'Ordine Franciscano ...	pag. 16
San Josemaría Escrivá	pag. 18
Una nuova stella.....	pag. 20
La caritas a Toscolano	pag. 21
Marcia della pace	pag. 23
Carnevale	pag. 26
Alla Scuola Materna Visintini di Toscolano un carnevale tutto speciale!!!	pag. 27
Toscolano e i suoi antichi personaggi.....	pag. 28
Sant'Antonio: una storia infinita.....	pag. 29
Arriva Carnevale	pag. 30
Lattughe di carnevale.....	pag. 31
Fine lavori con bilancio conclusivo	pag. 32
La pratica psicomotoria alla scuola d'infanzia di Gaino	pag. 33
Una giornata in armonia con la chiesa bresciana.....	pag. 34
Quan ché l'amur èl ghè.....	pag. 35
Ultimo giorno di carnevale	pag. 37
La stoffa di Dio è tanta... è l'Amore	pag. 38
Il valore ecclesiale di un grande evento	pag. 41
Cronaca di una giornata storica vista da un punto privilegiato	pag. 43
Gli organisti dell'unità pastorale in concerto	pag. 45
Maderno – Mozambico	pag. 46
Grest 2010 ... Tra poco scopriremo come sarà!.....	pag. 47
La crescita spirituale dei giovani	pag. 48
Oratorio in maschera.....	pag. 49
Giornata della riconoscenza.....	pag. 51
Spettacolo Pinocchio	pag. 51
Corale S. Cecilia - Passio Christi/Programma concerto	pag. 52
Corale S. Cecilia - Essere coro.....	pag. 54
Tour Germania.....	pag. 56
Pellegrinaggio Terra Santa.....	pag. 57
Il Capitano Mario Nudi	pag. 58
Anagrafe Parrocchiale Toscolano.....	pag. 59
Suor Dangela Tomacelli	pag. 60
Auguri dalla Redazione / Pesca di Beneficenza.....	pag. 61
Calendari liturgici.....	pag. 62



"In Cammino"
 Periodico delle Parrocchie
 dell'Unità Pastorale di:
 "S. Andrea Apostolo" in Maderno,
 "SS. Faustino e Giovita" in Montemaderno,
 "SS. Pietro e Paolo" in Toscolano,
 "S. Michele" in Gaino
 "S. Nicola" in Cecina e
 "SS. Faustino e Giovita" in Fasano (Brescia).

Autorizzazione del Tribunale
 di Brescia n. 7/1998 del 9.2.98

Direttore:
 Farina don Leonardo

Redazione:
 don Carlo Ghitti
 Don Giovanni Cominardi
 Don Carlo Moro
 Civieri Carla
 Fracassoli Chiara
 Gaoso Regina
 Segala Denise
 Toselli Laura
 Zambarda Ornella

Direttore responsabile:
 Filippini don Gabriele
 (Via Tosio, 1 - 25100 Brescia)

Stampa:
 Tipolitografia Lumini
 Travagliato (Brescia)

**N.B. A tutti i corrispondenti
 la redazione ricorda che si riserva
 la facoltà di scegliere e utilizzare
 a sua esclusiva discrezione
 gli scritti pervenuti.**

Pasqua, lo Spirito di Cristo Risorto rinnova la Chiesa

Chiesa senza rughe... che Vive del Mistero di Cristo

Duemila anni e non sentirli, com'è possibile? E' l'esperienza della Chiesa che ha attraversato secoli rimanendo sempre giovane, piena di vitalità.

Chi parla della Chiesa come di una realtà antiquata, chiusa, vecchia è perché non la conosce bene fino in fondo, non la vive dal di dentro. Infatti la Sposa di Cristo è sempre giovane "senza macchia né ruga" (Ef. 5,27) grazie allo Spirito che abita in Lei e la rende capace di stare sempre al passo con i tempi nonostante scandali e infedeltà (Gesù le aveva previste ma "...guai a coloro che le commettono..."). La sfida attuale con la modernità sta producendo un rinnovamento nella Chiesa ormai da anni. Pochi si sono accorti che la profezia del Vaticano II si sta sempre più compiendo anche se c'è ancora molto da fare.

Le persone di una certa età ci parlano tante volte di una chiesa che non c'è più, che era fondata sul Clero, su celebrazioni ricche di "sacralità" (dalla lingua latina, ai riti solenni) che erano di competenza dei sacerdoti, con comunità ricche di una fede tradizionale tramandata di generazione in generazione, molto radicata nella gente.

La realtà di oggi ci presenta una Chiesa ben diversa che ha sì come guida Vescovi e Sacerdoti ma con una presenza di laici sempre più qualificata, con celebrazioni ricche di ministeri laicali che le rendono partecipate visute (lettori, accoliti, cantori...), con ruoli di corresponsabilità dei fedeli battezzati nelle iniziative pastorali della comunità. Una Chiesa diversa, viva, ricca di nuove opportunità che, se colte, porteranno ad una presenza significativa nel mondo attuale.

A proposito di questo aspetto, la nostra diocesi si prepara a vivere un im-



portante momento, cioè il rinnovo dei Consigli Pastoral Parrocchiali. Un organo questo che è sempre più determinante per costruire Parrocchie capaci di stare al passo con questa nostra "mutevole" realtà. Per questo sono a sollecitare la disponibilità di persone sensibili alla causa cristiana, alla vita ecclesiale, la Chiesa ha bisogno di voi, del vostro apporto.

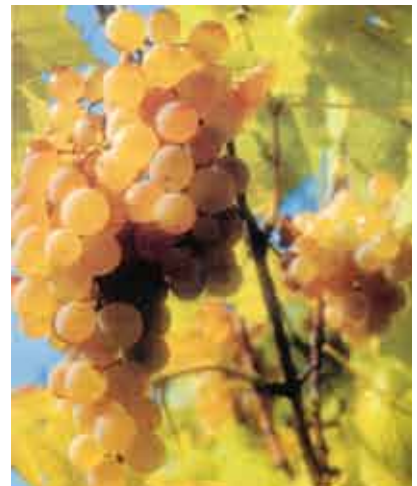
Accanto alle Parrocchie oggi ci sono cammini di fede che hanno come riferimento i gruppi ecclesiali: Comunione Liberazione, Rinnovamento, Focolarini, Neocatecumenali...

In questo numero del Bollettino vogliamo metterci in ascolto di queste voci che ci portano la freschezza, la novità di una parte della Chiesa del terzo millennio. Sono anche esse il segno di una Chiesa che vuole seguire con impegno e generosità il Signore. Cammini di fede per cristiani che vogliono vivere di Cristo, dei suoi doni e che testimoniano le meraviglie del Signore mostrando i diversi carismi dello Spirito.

Lo Spirito di Gesù Risorto insomma ispira il cammino della Chiesa anche in questo terzo millennio, a noi credenti tocca il compito di essere docili al soffio divino perché le no-

stre comunità diventino "il sale della terra e la luce del mondo". Occhi e orecchie aperti per riconoscere che Gesù non è morto duemila anni fa ma è sempre vivo e con il suo Spirito raggiunge oggi la vita di milioni di cristiani sparsi in ogni angolo della terra e li rende il lievito dell'umanità. Questo è il volto meno conosciuto della Sposa di Cristo, la Chiesa, è qui che noi possiamo sentire che Gesù è Vivo e continua a guidare con il suo Spirito coloro che lo seguono. E' qui che Gesù Risorto opera con grande frutto rendendo le comunità cristiane il suo Corpo Mistico.

Don Leonardo



Buona Pasqua

E' la Pasqua del Signore!

A tutti mando i miei auguri con l'invito dell'apostolo Paolo: "lasciatevi riconciliare con il Signore".

Cristo ci rivela tutto l'amore del Padre per gli uomini! Nasce, vive e muore per noi. Promuove con gesti e parole rapporti di fraternità. Abbatte gli steccati e le separazioni. Fa la scelta dei poveri e degli emarginati. La sua vita donata fino alla morte suggella la "Nuova Alleanza".

Il suo amore ci avvolge, ci affascina e ci libera. Il nostro cuore ne resta conquistato. La vita cambia, incomincia in noi la comunione profonda con Dio e i fratelli.

In Cristo siamo in pace con noi stessi!

La divisione passa dentro di noi. E ancora l'apostolo Paolo che afferma "io scopro questa contraddizione: ogni volta che voglio fare il bene, trovo in me la

capacità di fare il male. Eccomi con la mente pronta a servire la legge di Dio, mentre di fatto sorvola la legge del peccato."

E' impossibile amare gli altri, se prima non accettiamo noi stessi. Bisogna sciogliere un po' del nostro egoismo, acquistare il gusto di vivere e non continuare a vedere il mondo come ostile ed inutile, così da generare attorno fiducia e amicizia.

In Cristo siamo in pace con gli altri!

Quante divisioni tra gli uomini... è difficile numerarle! Ma non possiamo pretendere di risolvere i grandi conflitti dell'umanità, se non riusciamo a comporre i nostri attriti quotidiani. Vivere in pace con i vicini, capirci, accogliere, non punzecchiarci con sottile malizia, non fare distinzioni, deporre i rancori che intossicano l'esistenza: sembrano gesti semplici, ma viverli

richiede coraggio. Bisogna essere convinti che ogni persona è un valore grande, perché immagine di Dio.

In Cristo siamo in pace con Dio!

Anche noi che diciamo di credere siamo tentati di vivere senza o contro Dio. E' il peccato originale che si ripete nella storia. Perso il senso della paternità di Dio, non sperimentando il suo perdono, noi diventiamo incapaci di amare gli altri.

La Pasqua è un'occasione nuova per ritornare dal Signore. Lui è il "Padrone buono" che attende di abbracciare il "figlio prodigo" che ritorna. Fare Pasqua è lasciare che entri in noi la gioia del suo perdono.

A tutti i miei più veri auguri!

Don Fausto



SEI INVITATO ALLA “FESTA”

Tornata dalla scuola, Iris dice alla mamma: “Siamo invitati, tutti noi ragazzi, ad una grande **Festa**; si sospenderanno le lezioni, il piccolo coro ri passerà i canti e ci hanno detto, anche, di vestire un bell’abito: tu, mamma, che dici?”

In quel momento arriva il marito e papà ed ha un’aria più giuliva del solito e, dopo essersi seduto alla tavola ben imbandita, quasi per chiedere consiglio, domanda: “Anche voi siete stati invitati alla **Festa**?”.

La moglie e mamma, che aveva taciuto fino allora l’invito ricevuto da Luigina e Silvana per aiutarle a preparare la grande sala della **Festa**, esplode: “Sì, anch’io sono stata invitata alla **Festa**; e sono andata dai nonni, perché anch’essi facciano la loro parte, ma, stupiti hanno risposto: “Noi, sempre, abbiamo celebrato la **Festa**!”.

Qualcuno pensa che la **Festa** sia il giorno in cui si è sposato! Già! Chi non ha nostalgia di quel giorno, quan-

do sembrava che tutto il paese si fermasse per ammirare quei giovani, lei biancovestita, lui tutto impomatato, che, baldanzosi, andavano all’altare?

Qualcun altro pensa che la **Festa** sia il giorno in cui la “Cartiera Beniamino Donzelli” (così si chiamava la cartiera quando ero ragazzo) lo aveva assunto. Qualche altro, ancora, pensa che la **Festa** sia il giorno in cui il Presidente della commissione l’aveva – in nome del popolo italiano – dichiarato “dottore”.

Ma oggi, 2010, quel matrimonio che ha perso un componente o, peggio, si è sfasciato; quel lavoro è terminato – sia pure con una giusta pensione; quel “dottore” è diventato “arteriosclerotico”, ora, a che **Festa** siamo invitati?

Luigina e Silvana e tutto lo staff hanno preparato la “grande sala” (la nostra bella parrocchiale) – dove non ci sono posti riservati, né per il sindaco e né per il luogotenente (non me ne voglia il simpatico sig. Andaloro!) ed

il cibo è un po’ di pane e un po’ di vino ed il Libro ci ripresenta il grande atto d’amore di un uomo, che si dice Figlio del Dio vivente; che muore sulla croce e che viene deposto in un sepolcro nuovo.

Ma... la morte non fa più paura, perché Gesù, l’uomo, Figlio del Dio vivente, **è risorto!**

Ecco il motivo per cui **tutti** siamo invitati alla **Festa: la morte è stata vinta!**

Gesù dice: “Chi mangia questo pane e beve questo calice non morirà in eterno!”.

Padre Luigi e tu, Cristiano madernese, giovane o vecchio, credi questo?

Ecco l’invito che ci viene fatto a partecipare a questa **Festa: Giovedì, Venerdì e Sabato Santo**: triduo per la S. Pasqua.

Siamo tutti invitati alla **Festa. Buona Pasqua.**

Ad majorem Dei gloriam.

Padre Luigi



Alleluia

L'Alleluia è una parola di origine ebraica "hallelu-yah" che significa "Lodate Javé", il Signore, Dio. Questa parola Alleluia è passata dal rito dei Giudei al rito cristiano senza traduzione. Dal secolo VI è entrata nella Messa come un canto da eseguirsi tra le letture.

Talvolta l'esclamazione Alleluia viene ripetuta senza un testo liturgico, come semplice grido di giubilo.

La liturgia prevede l'Alleluia in tutte le celebrazioni dell'anno, fatta eccezione nel periodo penitenziale della Quaresima. Ma dopo la Quaresima, l'Alleluia ritorna come un'esplosione



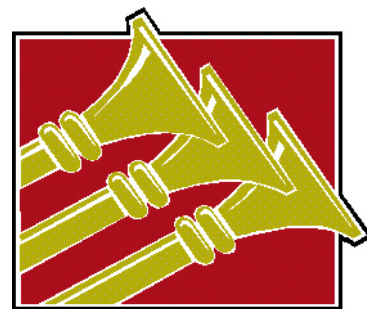
di gioia nella notte di Pasqua, dopo la lettura dell'Epistola, come un saluto trionfale a Cristo che nel Vangelo annuncia la sua vittoria sulla morte.

L'ALLELUIA NEI FUNERALI E NEL BREVIARIO

La riforma della liturgia ha introdotto - dopo molti secoli di silenzio - l'uso dell'Alleluia anche nella liturgia funebre perché in essa celebriamo il passaggio del cristiano dalla morte alla vita in Cristo risorto.

All'inizio di ogni preghiera della liturgia delle Ore (breviario) si recita sempre l'Alleluia, quasi a ricordarci che l'Alleluia deve accompagnare ogni nostro passo finché non ci sarà concesso di cantarlo senza fine nella patria celeste.

Ecco l'esortazione appassionata di sant'Agostino: "Cantiamo qui l'Alleluia, mentre siamo



ancora privi di sicurezza, per poterlo cantare un giorno lassù, ormai sicuri. O felice quell'Alleluia cantato lassù... cantiamo pure ora, non tanto per goderci il riposo, quanto per sollevarci dalla fatica. Cantiamo da viandanti. Canta ma cammina, canta e cammina".

Don Carlo Ghitti



REGINA CAELI

L'Alleluia della Madonna

Il repertorio di canto gregoriano, proprio del tempo pasquale, trabocca di gioia inneggiando alla Madonna.

Il testo biblico più cantato è preso dagli Atti degli Apostoli (1,14): "I discepoli perseveravano concordi nella preghiera con le donne e con Maria, la Madre di Gesù". E questo testo è ripreso nella Messa della Madonna nel periodo pasquale ed in quella della Madonna, Madre della Chiesa. Infatti il Prefazio recita: "Nella risurrezione di Cristo, Tu (o Padre) hai colmato di letizia ineffabile il cuore della Madre, ed hai mirabilmente esaltata la sua fede.

E' CERTO CHE Essa, come è stata in modo speciale vicino alla Croce del

Figlio, così ha avuto una esperienza privilegiata del Risorto".

Il Papa, fin dai primi secoli, il giorno di Pasqua celebrava la Messa nella basilica di Santa Maria Maggiore, perché alla Madre, prima che ad ogni altro, deve essere comunicata la gioia della risurrezione. "Godi e rallegrati, Maria: il Signore è risorto, alleluia". Nella Basilica di San Pietro, prima dei Vespri del giorno di Pasqua, si svolge una processione molto significativa e che fa sosta davanti all'immagine della Madonna del Soccorso, nella Cappella gregoriana. Il corteo del clero, dei cantori, dei canonici e dei vescovi intona la celebre antifona "Regina Caeli".

E' opinione di tutti che questa è la più

bella antifona mariana. Il testo non è né metrico né ritmico, ma nella sua semplicità è di una efficacia straordinaria, con una cadenza elegante e briosa, i cui motivi partono dal cuore:

*"Regina dei cieli, rallegrati, alleluia,
perché Cristo, che hai portato nel
grembo, alleluia,
è risorto, come aveva promesso,
alleluia.*

Prega il Signore per noi, alleluia".

SENTIVO BUSSARE ALLA MIA PORTA

«Ahimè, Signore Dio, ecco io non so parlare, perché sono giovane.

Ma il Signore mi disse: “Non dire: sono giovane, ma va a coloro a cui io ti manderò e annunzia ciò che io ti ordinerò. Non temerli perché io sono con te per proteggerti”». Ger 2, 6-8

Qualche anno fa, un po' come Geremia, mi sentivo proprio come una giovane nota stonata tra tante o come un flauto che non sa di avere dei fori attraverso i quali l'aria può passare...per cui mi limitavo a suonare un'unica nota, quella che si ottiene tenendo tappati tutti i buchi del flauto e soffiandoci dentro a caso. Risultato: un suono molto basso, molto uniforme, poco fastidioso alle orecchie altrui. Pareva proprio che la mia musica fosse stata già scritta e anch'io mi limitavo a dire "Ahimè!". E proprio quando ormai credevo di non potermi più districare fra il garbuglio di suoni stonati e mi stavo rassegnando a tenere stonata anche la mia vita è capitata una cosa che non prevedevo: ho incontrato una nota intonata. Per la prima volta ho sentito che il mio cuore era profondamente in sintonia con una voce...quella di Dio appunto. Nello stesso tempo mi sono accorta con gioia che anche altre persone avevano incrociato questa nota e la loro vita ne era stata trasformata. Poi un giorno ho sentito dire: *“Io sto alla porta e busso: se uno mi apre io verrò a Lui e cenerò con Lui...”*.

Da un pezzo sentivo bussare alla mia porta in modo forte e delicato insieme: mi sono decisa ad aprire una fessura...dopo averla aperta mi è venuta voglia di spalancare tutta la porta. Mi sono lasciata affascinare sempre di più da Gesù che, come il buon pastore, chiama per nome le sue pecore e le sue pecore lo seguono perché ne riconoscono la voce e sanno che si tratta della voce di chi darebbe la vita per loro. Ho

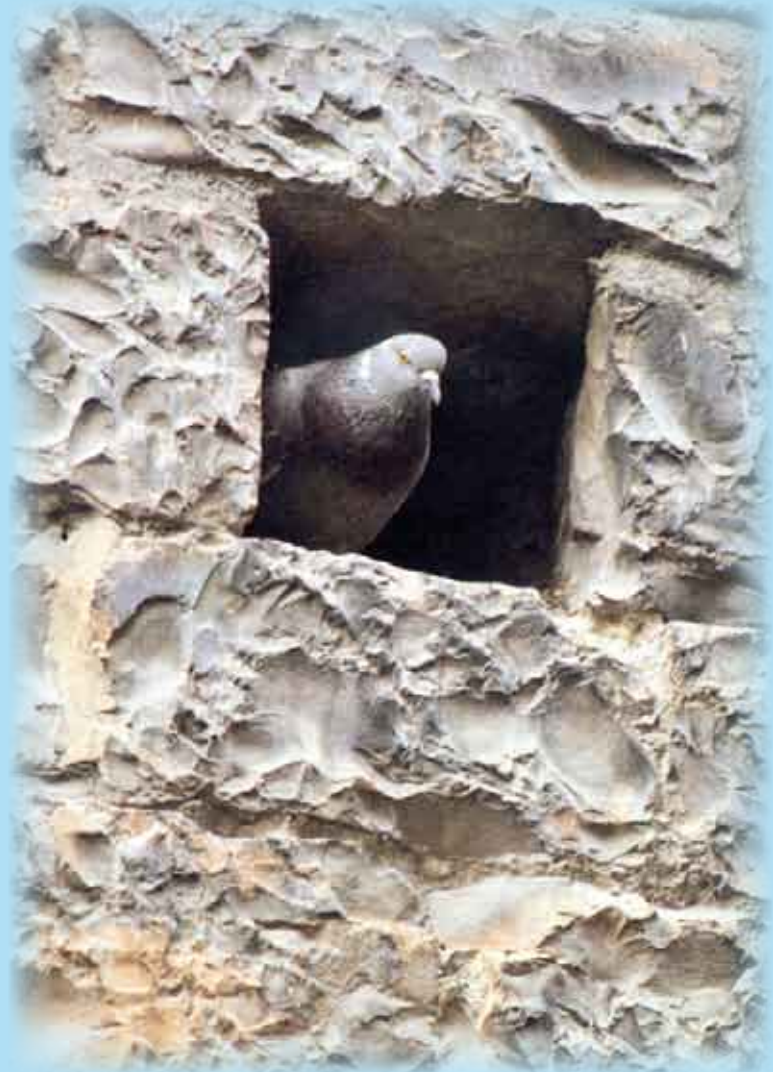
poi scoperto che la Parola che mi veniva donata era diversa da qualunque altra io avessi mai letto o ascoltato: la Parola di Dio è capace di dare vita, di trasformare perché ti investe con la pienezza della sua novità e con la sua forza liberante. L'incontro con Gesù è stato per me come un vento leggero che ad un certo punto ha preso a soffiare dentro al mio flauto: la mia vita si è riempita di speranza e di senso. E' quindi venuto il tempo dell'ascolto: quando una melodia ti affascina e ne sei colpito la ascolti per impararla finché la interiorizzi; diventa parte integrante di te. Così mi è capitato: ho molto ascoltato e poi ho cominciato timidamente a cantare con la voce che ero convinta di non avere e a desiderare che tutta la mia

vita diventasse un canto per Colui che me l'ha donata.

Tre anni fa ho dunque lasciato la mia famiglia, il mio paese (Fasano), il mio lago...e sono partita. Ora sto vivendo il secondo anno di noviziato tra le Suore Dorotee di Cemmo, che portano nella Chiesa il carisma dell'attenzione all'educazione delle giovani generazioni attraverso l'amicizia e l'accompagnamento.

Tanti mi chiedono: ma sei felice? La risposta è: sì, sono felice e piena di gratitudine e di stupore per il dono grande che è stato fatto alla mia piccola vita: poter essere tutta del Padre come Gesù lo è stato. Per vivere totalmente di Lui, della sua ricchezza, della sua volontà.

Silvia Perini



UNA VITA COME UNA QUARESIMA



“La vita del monaco dovrebbe avere sempre il carattere della quaresima”: scrivendo queste parole nella sua Regola san Benedetto non faceva altro che esprimere la convinzione comune a tutta la tradizione spirituale del monachesimo fin dalle sue origini. Una tradizione ancora viva e vissuta nei monasteri secondo le diverse sfumature date da ogni particolare spiritualità.

Una vita come una quaresima. Una prospettiva deprimente, tesa ad avvilire lo slancio vitale dell'uomo o un progetto entusiasmante la cui realizzazione merita l'investimento delle proprie energie?

Tutto dipende dall'angolo di visuale in cui ci si pone, dal significato che diamo alla parola 'quaresima'. Un tempo colorato di viola e di mestizia o il tempo propizio per disporsi a entrare nel mistero pasquale, anzi già esso stesso tirocinio di tale mistero, unica verità di tutta la storia?

Certo, per chi vive in una dimensione solo terrena, chiusi negli orizzonti angusti della ricerca del benessere, del piacere, di tante piccole soddisfazioni immediate, preso dai miraggi presentati in dosi massicce dai vari media o affannato in una corsa tan-

to affannosa quanto senza meta... il solo pensiero di una vita che abbia i caratteri della quaresima non può che apparire assurdo e avvilente.

Per chi è credente o comunque coltiva un'apertura verso le realtà invisibili, per chi si interroga sul senso e sulla destinazione della vita... la cosa ha un altro sapore.

Quaresima: il portale che immette ogni cristiano in questo tempo privilegiato è costituito da una semplice ed esigente parola evangelica: “Convertiti e credi al Vangelo”. Lo stesso portale che varca chiunque intraprende il cammino della vita monastica e che di nuovo varca ad ogni suo mattino.

“Convertiti”, cioè lasciati alle spalle i tuoi vecchi pensieri, i tuoi meschini interessi, le tue strette vedute, i tuoi piccoli sogni, cambia di segno alle tue azioni quotidiane, lascia cadere quelle contrarie al Vangelo, dà qualità di Vangelo a quelle 'neutre' o già positive. E questo non per restare senza pensieri, interessi, vedute e sogni, ma per fare spazio ai pensieri, interessi, vedute e sogni di Dio...

“Credi al Vangelo”: dà fiducia a Gesù, accetta il rischio di fidarti di Lui, di mettergli in mano la tua vita, di lasciare che le sue parole plasmino il tuo cuore e la tua mente, i tuoi gesti e i tuoi giorni, fa' spazio al Vangelo nella tua vita, anzi consegna al Vangelo la tua vita così che essa ne diventi una traduzione leggibile per chi ti sta accanto...

Questo è in definitiva vivere la Quaresima, questa è in sostanza la sfida che, come monache, ci troviamo davanti ogni giorno.

I mezzi per rispondere a questa sfida sono quegli stessi offerti ad ogni battezzato nel mercoledì delle ceneri: preghiera, digiuno, elemosina.

Preghiera innanzitutto, la grande preghiera della Chiesa che ci riunisce molte volte al giorno in coro e ha al centro la celebrazione dell'Eucaristia, e poi la preghiera personale

che, dai tempi ad essa esclusivamente dedicati, si dilata e tende a permeare tutte le azioni quotidiane, in tutta la gamma delle sue espressioni. Preghiera che è amicizia con Gesù e, in Lui, con la SS.ma Trinità.

Il digiuno compreso e vissuto come disposizione di libertà interiore dalle cose, capacità di privarsene o di ridurre l'uso, distacco e sobrietà. Un esempio: il 'digiuno' dalla TV per noi dura 365 giorni all'anno e, dobbiamo confessarlo, ciò è senza alcun rimpianto. Il digiuno, inteso in senso globale, scelto anche come solidarietà con i fratelli – e sono la maggioranza dell'umanità – che al digiuno sono costretti a vita.

Infine, ma non ultima certamente, l'elemosina. Vocabolo che oggi suona male perché pare richiamare un dare a un inferiore da parte di chi si sente superiore. In realtà nulla è più lontano da questa immagine della parola 'elemosina' compresa nella sua autenticità. Elemosina ha infatti la stessa radice greca di misericordia, fare elemosina significa dunque fare misericordia, maturare cioè un cuore che sa farsi prossimo ad ogni sofferenza. E qui si aprono i vasti spazi dell'esercizio della misericordia, in umiltà e dolcezza, dall'ascolto alla comprensione, dall'accoglienza all'aiuto anche materiale, dal dono di un sorriso alla collaborazione. La vita comunitaria è al riguardo un'ottima palestra per esercitarsi in questa arte così delicata. Un'arte di cui il nostro fondatore, san Francesco di Sales, vuole che diventiamo esperte perché la sua comunità possa realizzare il sogno di Dio: un piccolo mondo riconciliato, figura e anticipo di ciò cui tutti gli uomini sono destinati. Quando, come canta un antico inno quaresimale, “verrà il giorno in cui tutto fiorisce e noi, nuovi per la grazia della misericordia di Dio, canteremo il canto nuovo”, quello della vita risorta.

Suor Marina e le monache della Visitazione di Salò

ATTIRERO' TUTTI A ME!

Ogni vocazione è un mistero di attrazione. Attrazione provocata dal fascino, tanto irresistibile quanto provocatorio della croce, che in questo tempo di quaresima contempliamo e vediamo messa in evidenza in tutte le chiese.

Quando mi fermo a pensare al dono della vocazione sacerdotale, che io sto verificando in questo tempo di seminario, corro con la fantasia alla chiamata degli apostoli e immagino di essere lì, presente.

Ogni volta mi stupisco di come Gesù abbia voluto scegliere proprio loro, dodici persone completamente diverse, accomunate soltanto da questo libero e gratuito progetto di Dio, che Gesù aveva nel suo cuore dall'eternità.

Dodici uomini, non "super-uomini", ma persone normalissime, con i loro pregi e con tutte le loro innumerevoli debolezze.

Anche il loro cammino di sequela è stato segnato da dubbi, paure, resistenze, come il percorso di fede di ogni credente, esso, pur segnato da questi limiti, è un cammino di fiducia, di totale affidamento nelle mani di Colui che per noi ha sofferto fino alla morte e alla morte di croce e risorgendo ci ha aperto la certezza che la morte non ha l'ultima parola. Da questo possiamo capire l'affascinante passo evangelico che dice *"È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto."*

Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore.

Se uno serve me, il Padre lo onorerà. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me" (Gv. 12, 23-32).

Chiedo al Signore di rendermi terreno fertile, dove il seme della sua Parola possa mettere radici profonde, crescere, fiorire e portare frutto, e, perché questo si realizzi, vi chiedo un continuo accompagnamento nella preghiera. Dal canto mio, in questo tempo di grazia del seminario, nel quale sono chiamato a "stare con Lui", vi assicuro che porto sempre nel cuore e nella mia preghiera, con immensa gratitudine, il ricordo delle comunità che mi hanno generato alla fede e che in questo periodo stanno vivendo il delicato, ma allo stesso tempo stupendo, inizio di una nuova collaborazione.

Buona Pasqua!

Mauro



VOCAZIONE NEL MATRIMONIO

Non è facile in poche righe riassumere la vocazione al matrimonio.

Prima di tutto bisogna dire che il matrimonio inteso come sacramento è un "progetto" che non parte da noi ma da Dio. E' lui l'artefice dell'incontro della coppia: sta poi alla coppia "percepire" questo disegno ed iniziare una esperienza di amore.

Amore che non è solo tra i due, ma parte da Dio, e si riversa nella coppia come immagine dell'amore di Dio per l'umanità sua sposa: un amore talmente grande che Gesù è morto per noi per poi salvarci con la resurrezione.

Vivere in modo cristiano questo amore è quindi ispirarsi all'amore di Dio per amare l'altro in modo totale, unico, gratuito, fecondo, per sempre.

Nella quotidianità non è facile metterlo in pratica, ed è per questo che la coppia deve attingere alla Parola, ad esempio partecipando alla messa domenicale, momento di ascolto, riflessione e di incontro con la comunità.

Il sentimento che ci lega è nato a valle di un'esperienza anche amicale che ci ha permesso di conoscerci e di coltivarci. All'inizio davamo per scontato che fosse frutto del nostro desiderio di stare insieme, del piacere di condividere con l'altro parte della nostra vita. Poi, una volta arrivati a progettare il nostro futuro insieme, ci siamo accorti che questa unione non era solo nostro desiderio, non eravamo solo noi gli artefici di tutto, ma c'era un progetto ben più grande del nostro che voleva questa unione. Questa consapevolezza ci ha dato nuovo vigore: non è la stessa cosa

pensare di poter contare solo su se stessi e sapere che c'è una fonte inesauribile di amore dalla quale attingere per vivere ogni giorno al meglio il rapporto con l'altro. Questo ovviamente non vuol dire che sia facile attingere... i momenti di scontro esistono comunque, le incomprensioni, le tensioni... ma sappiamo che con un poco di pazienza e chiedendo aiuto a Cristo, che ci ha amato tanto da morire in croce e risorgere, possiamo superarle.

L'esperienza d'amore che abbiamo provato l'abbiamo rivissuta spesso in passato rimanendo in contatto con le coppie di giovani sposi in occasione del loro itinerario di preparazione al matrimonio.

In queste occasioni vediamo che nella coppia è percepito un amore sponsale gratuito che spesso non viene colto quale dono di Dio.

Nel nostro cammino di accompagnatori cerchiamo di far cogliere questo aspetto rispetto alla ricerca dell'atmosfera magica e romantica della cerimonia in chiesa che spesso è l'unico ed iniziale obiettivo della scelta del matrimonio cristiano.

Quando le coppie riescono a cogliere che il loro amore è immagine dell'amore di Dio verso l'uomo, ciò ci gratifica e rende questa nostra esperienza, alcune volte difficile da gestire nell'ambito della conduzione familiare, avvincente e ricca dei segni della Parola di Cristo.

In queste circostanze la nostra riflessione è che a noi, in veste di laici, spetta il compito di gettare il seme, allo Spirito Santo quello di aiutare i fidanzati a farlo germogliare e crescere.

Paolo e Elena Righettini



LO SPIRITO SANTO E LA CHIESA

POPOLO DI DIO (At. 2,1- 11)

Con la venuta dello Spirito Santo "Pentecoste" la Chiesa inizia il suo cammino nella storia per accogliere e diffondere la Nuova Alleanza fondata sulla morte e risurrezione di Gesù Cristo il Signore. La Pentecoste fa della Chiesa una meravigliosa realtà storica fondata per gli uomini e sugli uomini: realtà missionaria, realtà divina che annuncia a tutti la nuova riconciliazione offerta da Dio in Cristo con il dono della conversione. Lo Spirito Santo anima la storia, la illumina e sollecita nell'uomo il problema religioso per poter affrontare la vita con tutto il cuore e con tutta la mente in modo da conoscere con chiarezza il bene da compiere ed il male da evitare e combattere con forza e chiarezza. Solamente lo Spirito Santo, con il miracolo della Pentecoste che si rinnova ogni giorno, libera dalla confusione di non distinguere il bene dal male. Lo Spirito Santo forma la Chiesa in Cristo, per cui è definita "popolo di Dio" mandato in tutto il mondo ad annunciare l'Evangelo. Questa Chiesa è davvero sacramento di salvezza. Lo Spirito Santo fa della Chiesa la "sposa di Cristo" e la vuole sposa fedele. Lo Spirito Santo invita continuamente la Chiesa a rinnovarsi per essere "santa", quindi amata, accolta ed ascoltata. La salvezza del mondo è certamente opera dello Spirito Santo in Cristo, morto e risorto, ma anche opera della Chiesa, di noi credenti discepoli del Signore. Tutto questo e tantissimo altro possiamo ancora dire dello Spirito Santo, ma proviamo a leggere la nostra storia di Chiesa personale e comunitaria alla luce dell'evento della Pentecoste.

- Gli apostoli quel giorno vengono radicalmente trasformati: da timoro-



si in giganti di coraggio; da ripiegati su se stessi in evangelizzatori instancabili; da persone piene di compromessi in testimoni di coerenza fino al martirio. Da quel giorno gli Apostoli saranno convinti che tutto possono con la forza dello Spirito Santo e che nulla possono senza di lui. E noi?

- gli Apostoli sono pochi e convertono il mondo, mentre noi siamo molti e lasciamo il mondo nell'indifferenza. Gli Apostoli predicano sì con la parola, ma la confermano con la vita. Gli Apostoli non cederanno mai ai compromessi, noi spesso e volentieri dimentichiamo lo Spirito Santo e mettiamo insieme Parola di Dio e quella del mondo, mentalità evangelica e logica corrente, valori universali e inviolabili con il permissivismo comune.

- Gli Apostoli ricevuto lo Spirito Santo fanno dei comandamenti, in particolare di quello che li riassume tutti, lo stile della loro vita; noi pur-

troppo distinguiamo comandamento da comandamento, amiamo gli uni e buttiamo gli altri dimenticandoci che passeranno i cieli e la terra ma "delle mie parole non passerà una sillaba".

- gli Apostoli, forti e sicuri dei doni dello Spirito Santo vivono liberi da tutto; amano la povertà, praticano in maniera invidiabile la condivisione: chi ha, porta... e chi non ha prende...; fra loro nessuno era bisognoso (At. 2).

- Gli Apostoli, secondo il mandato del Risorto, amano di amore preferenziale gli ultimi, i più deboli: i bambini, gli ammalati, i più poveri, i peccatori. Noi, forse quasi normalmente, andiamo per la nostra strada, fondando sempre più la nostra sicurezza su noi stessi e su quanto abbiamo, non volendo ricordarci che valiamo per quello che siamo, non per quello che abbiamo.

Il Santo Padre, Papa Benedetto, continuamente invita la Chiesa e gli uomini tutti a riconquistare il coraggio delle grandi scelte, quelle che, con l'aiuto dello Spirito Santo, ci porterebbero a un cambiamento radicale nel riconoscere i valori perenni e incancellabili:

- *la vita è sacra dal concepimento fino alla morte naturale*

- *la dignità di ogni persona è inalienabile*

- *l'accoglienza è la manifestazione della vera grandezza umana*

- *la solidarietà è frutto naturale della giustizia; se manca questa non può esserci quella.*

Tutti noi credenti siamo interpellati sul come siamo e come costruiamo la Chiesa, Popolo di Dio.

Lo Spirito Santo è sempre operante... Noi siamo chiamati a non tradirlo e a non rinnegarlo.

Don Palmiro

18 APRILE Rinnovo Consigli Pastoral Parrocchiali

RINNOVIAMOCI!

Il 18 aprile prossimo le nostre parrocchie, come tutte quelle della diocesi di Brescia, saranno chiamate a rinnovare i propri Consigli Pastoral Parrocchiali (C.P.P.) ormai giunti a scadenza. Unitamente ai C.P.P. dovranno essere rinnovati anche i Consigli Pastoral per gli Affari Economici (C.P.A.E.).

La Diocesi ha pertanto predisposto un "vademecum" per lo svolgimento delle operazioni necessarie in modo che tutte le parrocchie seguano il più possibile il medesimo criterio di elezione.

Inizialmente vi sarà un periodo di preparazione in cui la comunità verrà informata sull'"appuntamento elettorale" mediante l'annuncio nelle parrocchie (mentre leggete immagino che ciò sarà già stato fatto). Successivamente verranno predisposte delle liste di persone che diano la loro disponibilità ad impegnarsi in tale ambito. Disponibilità che dovrà poi essere suffragata, naturalmente, dal voto della popolazione che sceglierà, insieme al parroco, gli effettivi componenti il Consiglio Pastorale Parrocchiale. Le candidature potranno essere personali oppure su indicazione di un'apposita commissione già attiva per l'organizzazione delle elezioni, che potrà valutare la disponibilità di alcune persone ad essere inserite nelle liste.

Per le parrocchie della nostra E.U.P. il numero dei componenti il C.P.P. sarà il seguente:

9 membri ciascuna (di cui almeno 5 eletti) per le parrocchie di Cecina, Gaino, Montemaderno e Fasano;

15 membri ciascuna (di cui almeno 8 eletti) per le parrocchie di Maderno e Toscolano.

In realtà Maderno avrebbe diritto, per numero di abitanti, a 19

membri, ma il parroco ha deciso di mantenere anche qui il numero di 15.

Per quanto riguarda le caratteristiche che una persona deve avere per potersi candidare alle elezioni del C.P.P. riporto quanto stabilito dal "Direttorio dei C.P.P." emanato dalla Diocesi:

"Possono essere membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale coloro che, battezzati e cresimati, abbiano compiuto i diciotto anni e siano canonicamente domiciliati nella parrocchia od operanti stabilmente in essa.

I membri del Consiglio Pastorale si distingueranno per vita cristiana, volontà di impegno, capacità di dialogo e conoscenza dei concreti bisogni della parrocchia.

Si preoccuperanno del bene dell'intera comunità, evitando lo spirito di parte o di categoria.

Requisito del tutto ovvio e peraltro assolutamente irrinunciabile è la piena comunione con la Chiesa non solo negli elementi fondamentali della professione della stessa fede e del riconoscimento dei sacri pastori (can.205), ma anche nelle indicazioni autorevoli, dottrinali e pratiche, del momento concreto."

A queste ovvie, ma giustamente richiamate caratteristiche, i nostri sacerdoti ne aggiungono una ulteriore, che rientra nelle "indicazioni pratiche del momento concreto" ossia *condividere e collaborare al cammino di Unità Pastorale che è ormai tracciato ed è "solo" da percorrere.*

Oltre ai membri eletti ed a quelli eventualmente nominati dal Parroco, avranno diritto di appartenenza: il Parroco stesso, i vicari parrocchiali, un membro di ogni comunità o istituto di vita consacrata esistente in parrocchia.

Dunque, domenica 18 aprile 2010, come stabilito dal Vesco-

vo, avranno luogo le elezioni per il rinnovo del C.P.P. che avverrà presumibilmente nei pressi della chiesa parrocchiale a partire dalla messa vespertina della vigilia fino all'ultima della domenica (maggiori indicazioni verranno date in seguito).

La proclamazione alla Comunità del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale, avverrà domenica 25 aprile 2010 e la prima riunione dovrà essere convocata entro il mese di maggio 2010 per procedere alla nomina di due membri del C.P.P. che entreranno a far parte del Consiglio Pastorale per gli Affari Economici. Il C.P.P. rinvierà quindi a settembre l'avvio della sua attività ordinaria.

Per concludere vorrei auspicare che tanti di noi, si vogliano impegnare anche in questa occasione per il bene della Comunità. So che gli impegni sono tanti, per tutti, ma sono più che mai convinto che se si riuscisse a condividere di più le responsabilità e i compiti che anche la vita della parrocchia richiede, potremmo tutti, la parrocchia stessa, trarne giovamento.

Mi auguro infine che i C.P.P. che andranno a formarsi siano animati solo dal desiderio di agire per il bene della comunità e non siano fucina di sterili auto-referenziazioni. Siano gruppi in cui risalti anzitutto la carità che è propria della nostra fede e non la critica fine a se stessa. Siano, per i prossimi 5 anni, segno visibile di una comunità che cresce sempre più nell'unità alla luce del Vangelo e non simbolo di chiusure e gelosie di un'epoca francamente ormai passata.

Coraggio dunque e auguri di buon operato a chi sarà chiamato a questo nuovo compito.

Alberto

Lo spirito Santo e il Movimento dei Focolari

Discorso tenuto da Chiara Lubich al Movimento Carismatico nel 2003.



E' da anni ormai che il Rinascimento nello Spirito e il Movimento dei Focolari hanno iniziato a vivere in comunione fra loro per concorrere a fare della Chiesa - così come ci vuole il santo Padre - "una casa e una scuola di comunione"¹.

Essendo la nostra Opera di Dio - così la vede la Chiesa - essa è effetto di un carisma, precisamente del "carisma dell'unità", per cui lo Spirito Santo è il suo vero protagonista, di quest'Opera, il suo principale autore, sia per quanto riguarda la "spiritualità dell'unità" o "spiritualità di comunione" che ne è nata, sia per quanto riguarda la struttura articolata del Movimento, così anche per quanto riguarda la sua diffusione mondiale. E' sempre stato lo Spirito Santo a illuminarci, a guidarci, a sostenerci, a diffonderci. Lo Spirito Santo, perciò, per noi è di un'importanza capitale, basilare. Se noi, tutti noi, facciamo qualcosa in questo Movimento, lo possiamo in quanto suoi strumenti imperfetti, e collaboratori.

Non possiamo non affermare che, sin dai primi anni,

sono stati patrimonio del Movimento atteggiamenti, preghiere, abitudini, stimoli, che avevano a che fare con lo Spirito Santo. Ne do qualche esempio.

E' sempre stata per noi una consuetudine molto sentita, "ascoltare quella voce", ascoltare cioè la voce dello Spirito Santo che abita nei nostri cuori. "Ascoltare quella voce" era un imperativo insistente che ci metteva in suo ascolto; un imperativo sottolineato dalla forte attrattiva che avevamo per quella frase di sant'Agostino che aveva animato il primo gruppo dei suoi discepoli: "*In interiore homine habitat veritas*"², "Nell'interno dell'uomo abita la verità." Anzi, nel Movimento non si imparava e non si imparava solo ad ascoltare la voce dello Spirito dentro di noi, ma anche quella di lui presente in mezzo a noi uniti nel nome di Gesù; voce che, come un altoparlante, perfeziona e rafforza quella presente in ciascuno di noi.

Ora, con sguardo retroattivo, possiamo affermare che nella nostra storia si possono riscontrare effetti simili a quelli che lo Spirito Santo ha prodotto alla Pentecoste quando è nata la Chiesa. Si sa, ad esempio, che nella Pentecoste si sono realizzate le parole del profeta Ezechiele: "Vi darò un cuore nuovo, (...) toglierò da voi il cuore di pietra (...) vi farò vivere secondo i miei precetti (...)" (Ez 36, 26-27).

Già al primo imbattersi col carisma dell'unità del Move-

mento, avviene, in genere, nelle persone un mutamento, un capovolgimento: si può dire che un "cuore nuovo" batte nel loro petto. La legge di Dio, ad esempio, che vuole che si ami Lui con tutto il cuore, tutta l'anima, tutte le forze, s'imprime in queste persone e pongono Dio in cima a tutti i loro pensieri, lo scelgono addirittura come ideale della loro vita.

Un altro effetto ancora dello Spirito Santo, che viene molto in evidenza nel nostro Movimento, è un diffuso anelito alla santità. "Lo Spirito Santo, secondo la Bibbia, non è solo luce che illumina, dando la conoscenza e suscitando la profezia, ma anche forza che santifica". Il suo nome proprio è Spirito Santo.

Questo è stato il mio incontro con lo Spirito Santo, sentirlo vivo dentro di me, attivo dentro di me in comunione con tanti fratelli che condividono con me questa splendida esperienza. Da soli non possiamo farcela, abbiamo bisogno gli uni degli altri. UT UNUM SINT - PERCHE' TUTTI SIANO UNO, disse Gesù.

Maria Angela

¹ *Novo millennio ineunte*, 43.

² Agostino, *De vera religione* 39,72, in PL 34, 154.

L'esperienza del Movimento Ecclesiale Carmelitano

Perché essere cristiani oggi? Ai nostri giorni non rischiamo di essere poco moderni e decisamente fuori moda? Per quale motivo dovremmo perseverare in una fede che molti ormai considerano vecchia e superata? Con quale scopo? Ne vale ancora la pena oggi? Potremmo fornire mille risposte ma la più convincente mi sembra questa: *“Sono cristiano se mi conviene, se ci guadagno, se è bello esserlo”*. Del resto, perché dovrei, se tutto fosse un peso che mi opprime? Chi me lo farebbe fare? Il problema dunque si sposta verso questa ulteriore questione: *“Riesco ancora a percepire la bellezza dell'essere figlio di Dio? Capisco che solo Dio ha la misura dei desideri infiniti che ci portiamo nel cuore, di gioia, di vita, di bellezza, giustizia, verità?”* Se non è così, tutto è vecchio, tutto è pesante, non vale la pena e finirò prima o poi per rifiutarlo, nella sostanza se non nella forma. Lo Spirito Santo risveglia la nostra coscienza ed il nostro desiderio perché possiamo comprendere (magari per la prima volta nella vita, anche se abbiamo 80 anni!) il fascino, la bellezza di poter desiderare ciò solo per cui vale davvero la pena di vivere, cioè una Speranza che supera in modo inaspettatamente grande ogni nostro pur smisurato desiderio. Ma quali sono le modalità con cui questo risveglio può avvenire? Possono essere le più diverse: un fatto, un avvenimento, una musica, un paesaggio, un libro... ma nella maggior parte dei casi tutto accade per “contagio”. A partire dalle nostre famiglie, certo, quando abbiamo imparato la fede dai nostri genitori ma poi, nel dipanarsi della vita, soprattutto con degli incontri personali particolari, con

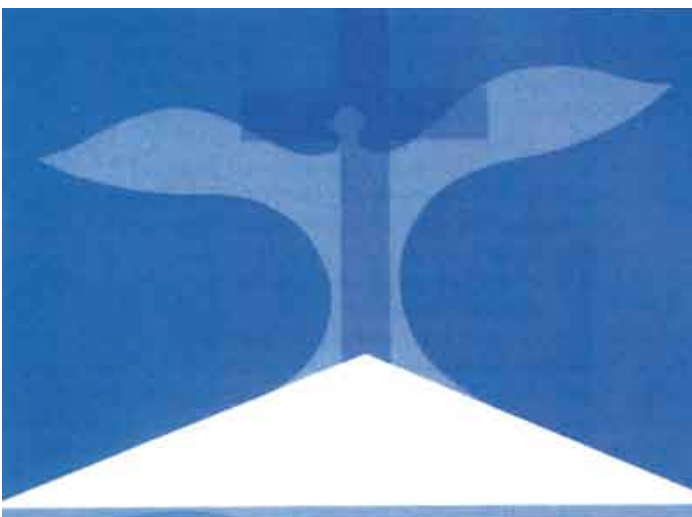
delle persone significative, guardando alle quali abbiamo pensato: *“Mi interessa, ho nel cuore il desiderio di diventare come te!”*, perché si è percepito quasi immediatamente che c'è qualcosa che va ben oltre quel “tu”, ed a cui quel “tu” pare rimandare.

Il segno di una Presenza più grande.

Questo è anche il compito e l'identità stessa della Chiesa: il segno di una Presenza più grande. Accade perciò che quel contagio non sempre avvenga dentro la istituzione ecclesiastica geograficamente presente sul territorio (per es. la Parrocchia), ma che possa accadere dentro altre esperienze ecclesiali, come quelle dei Movimenti, verso i quali il Papa Benedetto XVI stesso ha manifestato grande stima e simpatia negli anni scorsi, definendoli *“nuove realtà laicali che, in forme varie e sorprendenti, ridonano vitalità, fede e speranza a tutta la Chiesa”* ed ancora *“un dono del Signore, una risorsa preziosa per arricchire con i loro carismi tutta la comunità cristiana”*. Una possibilità, una grande ricchezza, dunque, che nasce attorno ad un carisma, cioè ad un dono particolare che lo Spirito Santo fa alla Sua chiesa.

La Chiesa: una vita che si muove.

Del resto, la Chiesa stessa è Movimento perché realizza nella storia il movimento dell'Amore di Dio verso l'uomo, ed in particolare verso le profondità del cuore umano, dove Egli desidera scendere ed abitare. La parola stessa Movimento ci ricorda perciò che l'uomo può rispondere a questa chiamata solo con il movimento di tutta la propria vita: la Chiesa è perciò proprio una *“vita che si muove”*. Un Movimento è perciò una aggregazione di fedeli, soprattutto laici, che vogliono partecipare al più grande Movimento che è la Chiesa, cioè alla sua vita, al suo rinnovamento, alla sua santificazione. Un Movimento è quindi un nuovo tipo di comunità, nella quale le persone sono tenute insieme proprio da questo interesse comune: custodirsi nell'amore per il Signore in modo che la Sua compagnia possa intridere tutta l'esistenza e che la ricchezza dell'incontro, sperimentato buono per sé, possa dilatarsi fino a coinvolgere tutta la realtà.



L'esperienza del Movimento Ecclesiale Carmelitano vuole offrire questo particolare Carisma, antico di circa 800 anni e finora innestato su un'antecedente consacrazione verginale, alla partecipazione dei laici. Si tratta di un carisma straordinario che ha dato origine ad alcuni tra i santi della storia della Chiesa forse più celebri ed innamorati di Cristo, come S. Giovanni della Croce, S. Teresa d'Avila, S. Teresina di Lisieux e S. Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein), per citare solo i più noti. Nel carisma carmelitano, infatti, la comune chiamata alla santità di ogni cristiano si declina nella totale accoglienza dell'offerta di Cristo di un rapporto personale sempre più intimo e profondo con Lui, vissuto però non in un vago spiritualismo ma proprio dentro la quotidianità, i rapporti interpersonali, le situazioni, finanche le difficoltà e le fragilità, insomma dentro tutta l'esistenza in tutta la sua concretezza. Tutto questo, per quanto ormai (purtroppo) desueto, è esattamente ciò che è chiesto ogni giorno a ciascuno di noi, che viviamo nel mondo a contatto con le realtà con cui veniamo a contatto quotidianamente: lavoro, famiglia, cultura, educazione, arte, divertimento, etc. etc.

Obbedienti al Signore come figli

Il carisma carmelitano riserva quindi una attenzione particolare al cuore: offrirlo ai laici significa crescere persone che, dentro il mondo, abbiano cura e coscienza di quel Dio che abita nel loro cuore, perché possa poi abitare nel cuore di tutta la realtà; persone che tendano alla massima intimità (con Cristo) per giungere alla massima estensione (della loro passione missionaria); persone che per andare alla ricerca del loro creatore intraprendono un viaggio affascinante verso la profondità del proprio cuore, là dove Lui è indubitabilmente presente; persone che coltivano il desiderio di santità come il più importante della propria vita; persone che ascoltano volentieri il consiglio amichevole del Signore obbedendogli da figli, e non da schiavi o da frustrati; persone ormai convinte che i desideri smisurati del proprio cuore possono essere colmati solamente da Lui; persone che considerano ogni ricchezza non paragonabile all'unica ricchezza vera e definitiva, costituita dalla Sua compagnia; persone che considerano la vita come un dono incredibile ed immeritato da accogliere sempre; persone, in estrema sintesi, che desiderano umilmente ma con fierezza, e nonostante la percezione della propria evidente fragilità, trasformare il rapporto col Signore nella spina dorsale dell'esistenza.

Cristo, un amico che ti chiama per nome.

"Pregare come respirare" è uno stupefacente insegnamento che può riassumere tutto ciò, non tanto per indicare ciò che ai laici non è possibile (dedicare la giornata alla preghiera), quanto per spronarci a vivere l'intera esistenza davanti ad una Presenza più grande. E' possibile! Ed è un privilegio poter almeno desiderare ciò che è più grande! Tanti di noi, anche di noi cristiani, forse inconsciamente considerano il Cristianesimo come un sistema di regole (il codice della strada!), magari anche molto affascinante, ma freddo, che non scalda il cuore, riducendolo drammaticamente ad una filosofia o, peggio, ad un'ideologia. Dentro questa storia si può imparare invece che il cuore del Cristianesimo è ben altro: è Cristo, cioè una Persona, un Amico che ti chiama per nome, desiderando un rapporto di amore profondo e coinvolgente, è il richiamo di un Innamorato che non ti molla mai, nemmeno quando gli chiudi la porta in faccia, è l'Amore che il nostro cuore, magari senza averne piena coscienza o dandogli un nome diverso, desidera sopra ogni cosa. E si impara che non è possibile confinare il Signore entro ambiti ristretti e circoscritti dell'esistenza, come se Lui con qualcosa non c'entrasse: se Dio è Dio, non lo accetta, e ti chiama ad una relazione che non può più escludere nulla, nemmeno le difficoltà, la sofferenza e finanche il peccato. Lui è il cuore della vita. Anche di chi non lo sa.

Trevisani Fabio



Il Battesimo e la Professione all'Ordine Francescano Secolare: due doni dello Spirito Santo per la fraternità



Tra le famiglie spirituali, suscitate dallo Spirito Santo nella Chiesa, quella Francescana riunisce tutti quei membri del popolo di Dio, laici, religiosi e sacerdoti, che si riconoscono chiamati alla sequela di Cristo,

sulle orme di S. Francesco di Assisi... essi intendono rendere presente il carisma del comune Serafico Padre nella vita e nella missione della Chiesa.

(Reg. 1)

Su invito di dare una risposta come testimonianza al tema "CHIESA GIOVANE", proverò a dare voce a ciò che riguarda la mia vocazione come terziaria francescana. Cercherò di essere breve e semplice.

Tutto inizia quando si desidera un senso, una risposta, un indirizzo da dare alla propria vita. E c'è come un'ansia per compagnia che non ti lascia.

Partecipai a tanti ritiri vocazionali insieme alle Suore Canossiane, ancora quando abitavo a Fasano. Ricordo una frase di Don Ottorino, che il Signore ha chiamato a sé da questa vita, ma che rimane vivo in me con il suo amore per la cura della Liturgia e i diversi servizi fatti con lui per il Signore Gesù.

Diceva: "LE ENERGIE DEI GIOVANI BISOGNA INCANALARLE". Questa frase scavò dentro di me. Ma dove? Signore che vuoi che io faccia? Basta dire che Gesù agisce sempre e meravigliosamente nel solco dell'esistenza. Mettendomi, come potevo, a servizio nella sua Chiesa, mi fece incontrare sacerdoti, persone e scritti di S. Francesco che poi piano piano mi affascinavano ed arrivai ai cari frati minori del Convento di Rezzato dove feci la Professione il 14 maggio 1995.

L'ansia scomparve e provai gioia e pace. Poi giunsi al Convento di Barbarano, dove sto proseguendo periodicamente il cammino con la piccola Fraternità,

guidata nelle riflessioni da Padre Domenico.

Ma mi accorgo che in queste poche righe non ci possono stare i tanti momenti di vissuto trascorso, ma posso assicurare che ho tanti motivi per dire grazie al Signore che elargisce sempre beni e in abbondanza, anche se non mancano le prove e le difficoltà della vita.

Trovo ossigeno nella preghiera. Forza nei Sacramenti. Luce e guida nell'ascolto della Sua Parola. E alla fine mi sembra sempre di non fare abbastanza... e in amore Gesù non si fa mai sorpassare. Così ricorro sempre alla sua MISERICORDIA che è ETERNA. Ecco, con semplicità e in sintesi, una piccola voce, che cerca di vivere e rispondere. A cosa? Ricordate ciò che la Madonna disse alle nozze di Cana? Fate quello che vi dirà.

E allora di passo in passo "TENENDO GLI OCCHI FISSI SU DI LUI", il mio desiderio è di "CAMMINARE IN UMILTA' CON IL MIO DIO" (Mic. 6,8), nello Spirito francescano, là dove sono, seminando come posso e a Dio piacendo, PACE E BENE!

P.S.: Lascio uno schema di presentazione del TERZ'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE. E chissà, forse c'è chi si sente chiamato e desidera condividere questo cammino di conversione. Forza c'è posto... Gesù è sì esigente, ma LIBERANTE.

Donatella



L'Ordine Francescano Secolare

Terziari Francescani



Chi sono?

Francescani secolari sono laici che restando nel mondo e nel proprio posto di lavoro s'impegnano con delle promesse ad incarnare il messaggio evangelico e a testimoniare,
in fraternità, l'amore, la pace e la gioia.

Qual è il loro ruolo nella Chiesa e nel mondo?

I fratelli e le sorelle dell'O.F.S. cercano la PERSONA VIVENTE e OPERANTE di CRISTO:

- negli altri FRATELLI
- nella CHIESA
- nella PAROLA di DIO
- nella LITURGIA

Annunciano CRISTO con la VITA e con la PAROLA

TESTIMONIANO nella vita quotidiana I BENI FUTURI:

nell'amore della Povertà
nell'UBBIDIENZA
nella PURITA' del CUORE

I FRANCESCANI SECOLARI si impegnano a costruire UN MONDO più EVANGELICO e FRATERNO, accogliendo TUTTI GLI UOMINI come un DONO di DIO. Lieti di STARE alla PARI con i più DEBOLI, PROMUOVENDO la GIUSTIZIA.

Vivono LO Spirito di SAN FRANCESCO nel LAVORO e nella loro FAMIGLIA, in un GIOIOSO CAMMINO di MATURAZIONE umana e cristiana con i loro FIGLI.

PORTATORI di PACE, sono FIDUCIOSI nell'UOMO e gli recano i MESSAGGI della LETIZIA e della SPERANZA

**“Dovunque ci volgiamo, troviamo sempre questo caro Santo,
il quale è il riflesso e l'immagine di Nostro Signore Gesù Cristo.
Noialtri terziari francescani cerchiamo di avvicinarci al suo spirito e vogliamo restarci”.**

Papa Giovanni XXIII



San Josemaría Escrivá a Toscolano il 15-16-17 maggio 2009

*Continuo dall'articolo pagg.
28-29 bollettino 01.2010*

UNA RELIQUIA DI SAN JOSEMARÍA NELLA CHIESA DEI SANTI PIETRO E PAOLO A TOSCOLANO IL 17 MAGGIO 2009.

I fatti sopra descritti che lo fanno un santo lombardo e l'avergli parlato di Toscolano-Maderno, mi hanno incoraggiato a segnalare a don Fausto la possibilità di collocare una reliquia di San Josemaría nella chiesa parrocchiale e così annoverarlo fra i Santi protettori di Toscolano. **E questo è avvenuto il 17 maggio 2009 al termine della Solenne Santa Messa delle ore 18,00** concelebrata nella chiesa parrocchiale dei Santi

Pietro e Paolo da **don Michele Dolz** (sacerdote della Prelatura dell'Opus Dei che vive a Milano, autore di alcuni libri sulla vita di San Josemaría che ha conosciuto personalmente), **don Fausto** e **don Armando**, con una preziosissima e molto ben affiatata Schola Cantorum diretta dal **Mae- stro Gianfranco Cavallini**. Erano presenti circa quattrocento

persone fra le quali molte famiglie, alcune numerose, il **Sindaco Roberto Righettini** con fascia tricolore e altre autorità civili e militari, con l'amato gonfalone ben gestito dai due vigili preposti. La **Banda Musicale** ha accolto i fedeli prima dell'inizio della S.Messa, nonché al termine della stessa.

La reliquia di San Josemaría Escrivá, dopo essere stata baciata dai celebranti e da quasi tutti i presenti, è stata collocata nella Cappella dell'Addolorata

che si trova a sinistra guardando il presbiterio. Lì potremo andare a pregare ed affidare a San Josemaría la richiesta d'intercedere presso Dio per molte intenzioni che ci stanno a cuore.

La serata del 17 maggio con la posa della reliquia nella chiesa parrocchiale era stata preceduta dalla esposizione di una esauriente ed avvincente **Mostra fotografica sulla vita di San Josemaría** nel Salone Pio XII dell'Oratorio, da venerdì 15 (con introduzione dei **coniugi Dott.ssa Annamaria** e Prof. **Giambattista Lazzari**, di Desenzano, benedizione della stessa da parte di don Leonardo e taglio del nastro da parte del

Sindaco) a domenica 17 maggio: si stima che sia stata vistata da oltre 350 persone. I custodi della Mostra, Geom. **Roberto Bottura** e Dott. **Alberto Lorenzi**, si sono prodigati nel commentare le foto e le didascalie, unitamente ad **Anna Zambiasi** che ha coordinato altresì la raccolta di firme per l'apprezzamento dell'evento.

Sabato 16 maggio nel **Santuario della Madonna del Benaco vi era stata la recita del S. Rosario** intercalando ogni decina dei misteri gaudiosi con la lettura di alcuni punti di meditazione scritti da San Josemaría, con la partecipazione di circa 120 persone di cui parecchi bambini.

E al termine del Santo Rosario, molti dei presenti si sono trasferiti nel Teatro dell'Oratorio dove, previa introduzione da parte mia (che, pur risiedendo



a Milano da 40 anni, mi onoro di essere concittadino toscolane- se), è stato **proiettato uno dei filmati** che hanno ripreso San Josemaría durante alcuni incontri di catechesi. Al termine il **Prof. Manlio Paganella** di Castiglione delle Stiviere, storico e studioso della vita di San Luigi Gonzaga, ed io, abbiamo commentato il filmato e dato informazioni sul Santo e sull'Istituzione da lui fondata, l'attuale Prelatura dell'Opus Dei, che è presente a Brescia ed alla quale aderiscono anche molti gardesani ed alcuni toscolanesi. **Mio fratello Dino** è intervenuto per ricordare che anni fa, quando le Suore avevano deciso di lasciare l'impegnativa gestione dell'Asilo, alcuni toscolanesi si sono rivolti all'intercessione di San Josemaría con una Novena e cioè attraverso la recita della preghiera dell'immaginetta di San Josemaría per nove giorni consecutivi, per poi recarsi a Castelletto e chiedere alla Superiora di consentire il ritorno a Toscolano delle Suore: questo è

avvenuto e, grazie a Dio, la presenza delle Suore continua anche ai nostri giorni. E' poi intervenuto **Bruno Borra** (che da anni legge e rilegge molti scritti di San Josemaría) che ha dato lettura, con grande partecipazione e convinzione, di una preghiera/poesia su San Josemaría da lui composta, suscitando emozione e un grande e sentito applauso finale. Grazie Bruno!

Quindi San Josemaría è diventato di fatto protettore di Toscolano ed a lui ci si può rivolgere per tante necessità, con le parole che più riteniamo opportune, ma anche con la preghiera dell'immaginetta. Molti favori sono stati ottenuti attraverso la sua intercessione.

Vi è poi l'auspicio che la Giunta Comunale di Toscolano-Maderno possa deliberare di dedicare a San Josemaría Escrivá una strada o una piazza per avere memoria di un uomo di Dio, sacerdote, Fondatore dell'Opus Dei, che per volontà di Dio ha riscoperto in

profondità e riportato di attualità il significato della santità attraverso le cose ordinarie, in particolare attraverso la santificazione del lavoro e degli impegni familiari. In uno dei suoi libri, "Cammino", San Josemaría ha scritto: **"Vuoi davvero essere santo? – Compi il piccolo dovere d' ogni momento: fa' quello che devi e sta' in quello che fai"**(Cammino 815). Ed ancora **"Persevera nel compimento esatto dei tuoi doveri di adesso. – Quel tuo lavoro – umile, monotono, piccolo – è orazione tradotta in opere che ti dispongono a ricevere la grazia di quell'altra attività – grande, ampia e profonda – che tu sogni"**(Cammino 825). Ed agli studenti: **"Un'ora di studio, per un apostolo moderno, è un'ora di orazione"** (Cammino 335). Ed alle donne diceva che potevano santificarsi come gli uomini e in più le madri di famiglia potevano santificarsi **"in mezzo alle pentole"**.

Roberto Zambiasi



UNA NUOVA STELLA

Una nuova, sfolgorante stella
 è apparsa, nei cieli d'oro della santità.
 Agli onori degli altari
 della Chiesa Cattolica,
 è salita una splendida, radiosa figura:
 la figura di un uomo che ha meritato
 l'alto appellativo: "Uomo di Dio";
 Uomo di Dio per la sua umiltà,
 per la sua schiettezza,
 per il suo purissimo, grande cuore!
 E' costui, il fondatore dell'"Opus Dei";
 è il fulgido astro spagnolo
 che risponde al nome di Josemaría Escrivá.
 E' l'astro che ha proiettato
 e che proietta sul sentiero
 di ogni uomo di buona volontà,
 una luce nuova...
 una luce che, alimentata dalla fede
 e dall'amore di Dio,
 rende accessibile a tutti il traguardo
 sempre creduto oscuro, impervio,
 difficile della santità.
 Questa luce abbagliante,
 questi potenti mezzi che ci ha lasciato,
 (oltre alla irreprensibilità della sua vita)
 sono custoditi in quel Santuario di "Omelie":
 "E' Gesù che passa" e in quel capolavoro,
 poema mondiale letterario:
 "Cammino Solco Forgia".
 Questi, siano per i cattolici
 e per la moltitudine di "Devoti"
 che hanno captato nell'animo
 il suo nuovo, santificante messaggio,
 il celeste binario, la dolce, perseverante,
 quotidiana lettura;
 siano per tutti il verde pascolo;
 siano la bianca, perenne fonte,
 laddove, (pur rimanendo nel nostro stato
 di lavoro, di vita quotidiana)
 potremo attingere tutta la forza,
 tutte le grazie che ci condurranno,
 infallibilmente, sulla vetta
 luminosa della santità.

Bruno Borra Coop.re dell' "Opus Dei"



LA CARITAS A TOSCOLANO

Le attività caritative della Caritas Parrocchiale sono molteplici e sono svolte perché alcune persone si sono messe volontariamente a disposizione per far fronte alle varie esigenze riscontrabili sul nostro territorio e nelle zone più povere del mondo.

Esse consistono:

- nella visita agli anziani e ammalati della Parrocchia in occasione delle festività;
- nella raccolta e cernita del materiale vario (indumenti, mobili, ecc...) che molte persone portano nei locali della Caritas;
- nella spedizione di parte di detto materiale nelle zone povere dell'Europa dell'Est;
- nella riparazione e restauro di mobili e oggetti vari per poterli rendere presentabili nei vari mercatini indetti dalla stessa Caritas;
- nella gestione dei vari mercatini.

Per fare ciò le volontarie della Caritas mettono a disposizione tempo, creatività ed ingegno senza pretendere alcuna contropartita che le possa gratificare. Da sottolineare la dedizione e la creatività di alcune che, oltre tutto, hanno consentito di organizzare la casetta-mercato natalizio in Piazza S. Marco a Maderno, la quale, a nostro parere, è apparsa fra le più apprezzate e frequentate.

E' naturale che tali attività abbiano prodotto anche dei profitti che sono stati tutti devoluti in beneficenza, per citarne alcuni:

- il mercatino dell'estate ha consentito di contribuire con €15.000,00 al restauro della tela del Celesti "La Natività";
- i due mercatini di Natale e precisamente quello presso l'Oratorio (raccolta di €1.470,00) e quello di p.zza S. Marco a Maderno (raccolta di €4.025,00) hanno consentito di inviare €5.495,00, al Saveriano padre Pier Agostinis, che opera a Kinshasa, per soccorrere i bambini di strada, su indicazione di Guri Zambiasi (che attualmente si trova in Congo a fare assistenza nelle carceri per conto della Croce Rossa Internazionale).

Oltre a ciò, per maggior trasparenza, sottoponiamo ai parrocchiani dell'Unità Pastorale l'utilizzo degli introiti diversi per l'anno 2009.

Le offerte provenienti dalla cessione di materiale a varie persone sono state utilizzate per:

- contributo ai Paesi delle Est tramite don Mario Neva (€3.000,00)
- contributo al Gruppo Mali (€500,00)
- contributo alla Caritas zonale (€600,00)
- contributo al Micro credito zonale (€2.310,00)

Inoltre non si devono dimenticare le varie raccolte di fondi organizzate in Parrocchia, quali:

- Giornata missionaria mondiale (€1.100,00)
- Giornata pro-terremotati d'Abruzzo (€9.000,00)
- Giornata pro terremotati di Haiti (€2.190,00)
- Giornata del pane (€455,00)

Per concludere si ringraziano
tutte le persone
che hanno contribuito,
con offerte in denaro e
conferimento di materiale,
alla realizzazione delle succitate
opere benefiche,
in particolare i fornai che hanno
consentito una buona riuscita
della giornata del pane.

*Gruppo Caritas
"don F. Galeazzi"*

Nella pagina a seguire riportiamo la lettera di ringraziamento di padre Pier Agostinis, per il contributo inviatogli a favore della sua missione a Kinshasa.

Kinshasa, 21.12.009

Carissimi amici e amiche della "bancarella", come promesso sono passato velocemente dove si trova la casa degli orfanelli, per scattare qualche foto. Ne ho trovato qualcuno... stavano mangiando. Le foto non sono riuscite benissimo...

Quella degli orfanelli è un'esperienza nata per caso un paio d'anni fa. In una delle nostre comunità di base, "Boboto", che in Lingala significa "pace". Una signora aveva cominciato ad accogliere qualche bimbo abbandonato. Erano due o tre, ora sono 19 a Boboto e altri sparsi in altre case del quartiere. Quelli che riusciamo a seguire e scolarizzare dignitosamente sono circa 25. Ce n'è poi un centinaio che hanno la famiglia anche se poverissima, e li aiutiamo solo per la scuola.

Purtroppo una piaga terribile delle grandi metropoli africane è il fenomeno dei "bambini di strada". Quelli che stiamo seguendo non lo sono diventati! Succede che i genitori muoiono, oppure la famiglia li rifiuta, ancora può succedere che una giovane mamma vittima del disordine della società non riesca ad assumere la responsabilità dei figli e li abbandoni. Un bambino si trova allora senza niente, costretto a vagare di casa in casa, cercando cibo e alloggio di giorno in giorno. E' un segno molto bello quello che è nato a "Boboto", e speriamo continui e cresca. Nel mondo c'è chi abbandona, ma anche chi accoglie e aiuta a vivere...

Con il vostro aiuto vorremmo rendere migliore la situazione dei bambini. Far fare dei letti a castello, terminare le toilette all'esterno, mettere qualche armadio per educarli a tenere in ordine le loro cose, dei tavoli e banchi per mangiare dignitosamente e studiare, fare i pavimenti in cemento, e magari aggiungere una veranda all'esterno dove far restare i bambini durante il giorno per non ingombrare la casa. Naturalmente faremo quel che riusciremo e sarà comunque tantissimo.

Per ora sono scolarizzati, e con qualche aiuto esterno e con la partecipazione della comunità cristiana locale riusciamo a trovare il cibo e le cure mediche, ma per il resto eravamo veramente in difficoltà e il vostro aiuto sarà preziosissimo.

A nome di tutti vi ringrazio per quello che state facendo. Che tutto questo vi faccia gustare di più il Natale e vi dia tanta pace.

Un abbraccio.

P. Pier





Marcia della Pace 2010

Marcia della Pace 2010

7 Febbraio 2010, domenica mattina, è una bella giornata di sole; appuntamento fissato per le 9,30 al Pattinodromo.

Adulti, giovani, bambini, tutti pronti per la tradizionale marcia della Pace in occasione della 32ª Giornata della Vita, che ci porterà nella Chiesa di Maderno, per la celebrazione della S Messa.

Il corteo di gente guidato da don Giovanni ha attraversato le strade del paese portando con sé (nonostante qualche chiacchiera di troppo...) colore, allegria, canto, preghiera e numerosissimi messaggi di pace, di vita e di amore, contenuti all'interno dei coloratissimi palloncini.

....**“la vita è un dono prezioso, non sprechiamola”**

... **“vorrei che la pace regnasse in tutto il mondo”**...

“mi piacerebbe vedere convivere serenamente persone che non hanno lo stesso colore della pelle, la stessa religione o le stesse idee”...

“vorrei che la gente imparasse ad accogliere e a dialogare con chi incontra sulla propria strada”....

Sono questi alcuni dei messaggi che i ragazzi hanno pensato, scritto ed affidato alla forza del vento con la speranza che possano raggiungere luoghi più

o meno lontani da noi, essere accolti ed essere in grado di suscitare un senso di serenità, di pace e di rispetto completo della vita.

Così come ci ricorda Papa Benedetto XVI: *“Nessuno è veramente padrone della propria vita ma ognuno di noi è chiamato a rispettarla, amarla e custodirla dal momento del concepimento fino alla fine naturale”*.

Parole molto belle e dense di significato che, purtroppo, spesso, si scontrano con la crudeltà e la tragicità di alcuni fatti di cronaca che ci mettono di fronte al mancato rispetto o, ancora peggio, al rifiuto del grande Dono della vita.

Mi chiedo come sia possibile insegnare il rispetto di se stessi, degli altri, dei più piccoli, degli indifesi, dei diversi e come si possa costruire una società basata sull'amore e la pacifica convivenza, quando non si ha il rispetto per il primo diritto che è quello alla vita.

Cerchiamo di fare in modo che in noi sia sempre al primo posto Colui che è l'artefice della pace e della vita e che l'amore di Dio dia senso alla nostra esistenza per farci diventare dei veri operatori di pace.

Una catechista di Toscolano





CARNEVALE

Carnevale ogni scherzo vale!eheheh.. ma da noi non si scherza!O meglio.. anche quest' anno abbiamo organizzato all'oratorio di Toscolano una festa coi fiocchi..anzi..piena di coriandoli,stelle filanti, schiuma...con giochi divertenti e musica a massimo volume=)!!!.. Infatti anche con qualche nuvola i bambini correvano dappertutto vestiti con i costumi dei loro personaggi preferiti, controllati dall'occhio vigile delle mamme che bevevano thè caldo assaggiando frittelle...mentre i più grandi non smettevano di spruzzarsi schiuma, coriandoli, un bel mix che non aveva rivali! Inoltre la presenza del Papa (Don Giovanni) ci ha protetto da ogni possibile pericolo=)!

E' stata proprio una giornata all'insegna del divertimento e della spontaneità che come ogni anno si presenta in un oratorio dove la collaborazione e l'impegno di noi adolescenti non manca.

E tra pochi mesi inizierà una nuova avventura che già in molti stanno aspettando..il GREST..=)!!..In fase di preparazione, ricco di novità che..Non possiamo svelare!..=)!

Dopo queste anticipazioni..Non ci resta altro che salutarvi... e alla prossima!

Gli Adolescenti di Toscolano



ALLA SCUOLA MATERNA VISINTINI DI TOSCOLANO UN CARNEVALE TUTTO SPECIALE!!!

Dopo la bella esperienza del mercatino di Natale, il cui ricavato è stato devoluto alla Missione Marituba in Brasile, gestito dalle nostre suore, ci siamo organizzati per il carnevale.

In un'occasione tanto particolare, si sono aperte le porte della cucina per aiutanti tutti speciali!

Infatti per movimentare questa festa, abbiamo organizzato varie cose, tra cui una "FIERA DEL DOLCE" per raccogliere fondi e aiutare i bambini di Haiti attraverso la Caritas Diocesana.

Così anche i nostri "frugoletti" hanno partecipato attivamente: prima dipingendo con fantasia dei vasetti di vetro usati come contenitori per i dolcetti, poi direttamente in cucina preparando squisiti biscotti, il tutto con l'aiuto di noi maestre e con il supporto delle nostre Clara e Clelia che hanno sopportato, collaborato e.....risistemato là dove abbiamo



lavorato e "pasticciato".

Con un tocco di fantasia e tanta allegria abbiamo poi confezionato i nostri dolci doni che, siamo convinte, avranno fatto piacere a chi li ha ricevuti.

Tanti tra genitori e parenti hanno aderito alla nostra iniziativa: chi impegnandosi nella vendita dei biglietti, chi nella preparazione dei "dolci premi", chi allietando la festa con un divertente spettacolo; e per tutto ciò li ringraziamo di vero cuore.

Questa iniziativa ci ha insegnato che, in un momento così gioioso come il carnevale, ci possiamo divertire tutti insieme senza dimenticarci però di chi è nel bisogno.

*Ciao a tutti dalle maestre
e da Clara e Clelia*



Permettetemi di fare un grandissimo ringraziamento
alle nostre maestre Suor Maria Corona, Monica, Silvia e Marianosa,
alle nostre collaboratrici Clara e Clelia,
che sono un vulcano di idee e proposte
e che tanto stanno facendo per i nostri bambini!
M.B.

Toscolano e i suoi antichi personaggi

E' risaputo che Maderno e Toscolano anticamente annoverarono tra i loro cittadini personaggi importanti, prova ne sia che questi due paesi, per parecchio tempo, furono i punti di riferimento giuridici e politici, per una vasta zona del Lago di Garda occidentale.

Fin da allora c'erano due anime che contraddistinguevano Maderno e Toscolano: la prima sul piano politico/istituzionale (il vero turismo è nato successivamente) e la seconda sul piano industriale/commerciale. Esse fecero valere le loro capacità avendo nelle loro file, uomini colti e di innegabile valore.

Meriterebbero appropriate citazioni anche i pionieri che hanno lavorato con abnegazione nel campo della carta, ma sarebbero notizie già evidenziate.

Mi soffermerò sulle persone che hanno praticato la professione notarile a Toscolano nei secoli XV e XVI.

Come ogni attività che si rispetti, al di là delle idee, innovazioni, progetti e coraggiose iniziative, la tutela e il rispetto di diritti e doveri dovevano essere salvaguardati e affrancati da persone istruite anche con le leggi del tempo. Ecco perciò proliferare la figura "garante" del notaio.

Gli imbrogliatori e profittatori esistevano già allora; per affermare i propri diritti senza dispute inconcludenti, era opportuno affidare il contenzioso ad una persona al di sopra delle parti, neutrale e senza interessi personali.

A Toscolano esercitarono questa professione i personaggi qui sotto elencati, tenendo conto che

fin da allora furono create autentiche "dinastie", che contribuirono ad innalzare il livello culturale del nostro paese. Alla destra di ogni personaggio sono citati gli anni nei quali hanno operato a Toscolano e non tragga in inganno la ripetizione di nomi uguali, in quanto specie a quel tempo, gli stessi nomi venivano tramandati ai figli, agli eredi diretti o ai parenti consanguinei.

- Turazza Turazzo	<i>Toscolano</i>	1460 – 1517
- Turazza Cristoforo	"	1460 – 1517
- Calappi Pietro	"	1482 – 1506
- Dal Bono Bartolomeo	<i>Cussaga</i>	1504 – 1519
- Turazza Cristoforo	<i>Toscolano</i>	1516 – 1536
- Dal Bono Bartolomeo	<i>Cussaga</i>	1517 – 1546
- Turazza Cristoforo	<i>Toscolano</i>	1522 – 1535
- Colosini Girolamo	"	1524 – 1557
- Turazza Cristoforo	"	1528 – 1535
- Turazza Cristoforo	"	1534 – 1541
- Dal Bono Giuseppe	"	1539 – 1548
- Bertazzi Aurelio	"	1544 – 1566
- Dal Bono Giuseppe	"	1548 – 1554
- Dal Bono Giuseppe	"	1533 – 1560
- Bertazzi Pietro Ascanio	"	1559 – 1563
- Dal Bono Giuseppe	"	1559 – 1565
- Dal Bono Giuseppe	"	1564 – 1570
- Dal Bono Giuseppe	"	1569 – 1575
- Dal Bono Giuseppe	"	1575 – 1593
- Bono Erculiano	"	1578 – 1591
- Bono Erculiano	"	1591 – 1600
- Bono Erculiano	"	1600 – 1608

Anche questo è un pezzo dalla nostra storia, e a dimostrazione dell'attività esercitata da questi "tutori delle leggi" nell'arco di tanti anni, come non pensare che i nostri avi furono persone intraprendenti, infaticabili, ma soprattutto intelligenti?

Antonio Fontana

Sant'Antonio: una storia infinita...



... Il tempo passa ma non si vedono novità all'orizzonte. Il cantiere è fermo da mesi e ciò è motivo di malumore... Ecco allora l'occasione

del Bollettino per scrivere due righe circa la situazione di stallo e i tempi futuri.

Partiamo dalla prima considerazione. Da mesi il cantiere della Chiesa di Sant'Antonio è fermo. Questo per due gravi motivi:

1°) La Ditta che stava restaurando la nostra chiesetta ha danneggiato una decorazione che era nascosta sotto l'intonaco.

2°) La Sovrintendenza che era in zona, passando per una "visita informale", si è accorta di questo danno e ha bloccato il cantiere.

Conseguenze!

1°) Per la Ditta RGA il rischio di una denuncia "penale" perché la cosa è molto grave. Pericolo scampato anche se la Sovrintendenza ha mandato una lettera molto pesante dove richiedeva un aggiornamento del progetto di intervento in atto per poter poi sbloccare il cantiere.

Evitato questo pericolo mentre ci si stava organizzando per far ripartire i lavori (luglio-agosto 2009)...

2°) La Ditta RGA cominciava ad avere problemi con alcune Banche, le quali hanno contattato i vari clienti dell'impresa per verificare la "salute" di questa ditta (settembre '09). Nei mesi successivi la situazione si è manifestata in tutta la sua gravità, evidenziando i grandi debiti di questa azienda, per cui le Banche hanno chiuso i "rubinetti" e tutto si è bloccato di nuovo.

Il Consiglio Affari Economici della Parrocchia ora si sta muovendo per cercare di chiudere le pendenze con la vecchia Ditta RGA ed è un lavoro da fare bene con precisione e chiarezza attraverso

l'apporto dei nostri tecnici della Ditta "Recuperando" (Direzione Lavori).

Fatto questo (sperando entro Pasqua) firmeremo un contratto con un nuovo restauratore che è già stato contattato e che sta preparando la sua offerta.

Questa nuova Ditta dovrà portare in Sovrintendenza il nuovo prospetto per avere l'autorizzazione a riaprire il cantiere (fine aprile...metà maggio?).

Finalmente potremo chiudere l'intervento sulla chiesa di Sant'Antonio. Speriamo prima che inizi la stagione estiva (il lavoro che rimane da fare è di circa 20 giorni).

Come vedete le cose sono molto ingarbugliate e delicate, chiediamo a tutti di avere pazienza per portare a termine questo intervento senza "rischiare" di trovarci in situazioni spiacevoli, visto che c'è una Ditta che sta rischiando di fallire. Per qualsiasi informazione potete chiedere al Parroco o ai membri del Consiglio Affari Economici.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che stanno sostenendo la Parrocchia in questa opera economicamente impegnativa.

L'invito è a continuare affinché possiamo, alla fine dei lavori, avere una situazione debitoria contenuta che sia possibile risanare in breve tempo.

Don Leonardo

Arriva Carnevale

A tutti i bambini piace il carnevale. È di sicuro la festa più allegra dell'anno. Alla Scuola Materna di Cecina anche quest'anno si festeggia il carnevale e i bambini diventano protagonisti. Già da un po' di tempo, assieme alle maestre e sotto la loro guida, i bimbi si sono dedicati a ritagliare le maschere che poi avrebbero indossato. Prima si disegnano, poi si colorano e infine si ritagliano e tutti sono al lavoro per creare la maschera più bella. E' un lavoro di pazienza da parte delle maestre, mentre per i bimbi rappresenta un buon momento di aggregazione. Anche per quest'attività i piccoli protagonisti si impegnano nel loro lavoro come sempre anche perchè l'idea di mascherarsi è molto sentita dai bambini. Ognuno avrà il suo costume e il divertimento è assicurato.

Una mattina c'è un avvenimento speciale che coinvolge tutti: la preparazione delle chiacchiere:

“PRONTI! TUTTI IN BAGNO A LAVARE BENE LE MANINE!!!”

I bambini non sono mai stati così contenti di lavarsi, l'eccitazione è al massimo, e poi, tutti intorno al tavolo. Guidati dalla maestra Rosy e da Patrizia, sono indaffaratisimi ad impastare e preparare i dolci che poi verranno distribuiti a merenda e mangiati in un battibaleno.



Con le manine immerse nella pasta e il viso bianco di farina tutti si impegnano a preparare le chiacchiere.

E' veramente uno spettacolo assistere alla loro impresa. Per tutta la durata dell'impasto e della preparazione sono occupatissimi e se il risultato sarà pari all'impegno, saranno le chiacchiere più buone del mondo!

Alla fine la farina è dappertutto... pezzetti di pasta sono rimasti attaccati al tavolo e i bambini cercano di staccarli con i loro ditini... rimasugli di uova e zucchero stanno a dimostrare che tutto è finito...

Le strisce sono pronte per essere frit-

te... e quindi.....

ECCO LE CHIACCHIERE PRONTE SUI VASSOI E DISTRIBUITE A TUTTI... BUON APPETITO E BUON CARNEVALE !

Grazia, la mamma della maestra Silvia

Il martedì grasso è giorno di grande festa e tutti si presentano in maschera. Il pomeriggio è allietato dai genitori e da nonna Anna che, rigorosamente mascherati, si sono esibiti in scherzose scenette.



Lattughe di Carnevale ... sprint



Ingredienti:

18 bambini
 1Kg di farina bianca
 8 uova (4 intere + 4 tuorli)
 4 cucchiaini di zucchero
 1 pizzico di sale 2 noci di burro
 1 cucchiaino di acqua spiritosa (grappa)
 la spremuta di 2 arance circa

Procedimento:

preparare gli ingredienti in ordine sparso sul tavolo di lavoro. Distribuire 18 bambini attorno al tavolo lasciandoli lavorare finchè l'impasto sarà bello liscio poi con la "nonna papera motorizzata" stendere le sfoglie e facendo impugnare la rotella dentellata a turno a ogni bambino tagliare i rettangoli, avendo cura di farli friggere a un adulto. Stenderli su una carta assorbente e poi su un vassoio. Infine lasciare che ogni bambino sperimenti l'emozione di cospargerli con zucchero semolato. **BUON APPETITO!**

La Parola ai genitori

Alla scuola materna di Cecina anche quest'anno si è svolta la festiciola di Carnevale che come sempre, ma in modo particolare stavolta, ha coinvolto non solo i "piccini" (come sempre avviene), ma anche i grandi. Alle 15,30 ci siamo ritrovati quasi tutti travestiti, compresi genitori e nonni! C'erano maschere di ogni genere ed alcune erano anche molto buffe.

Dopo alcuni balli e tante risate, bimbi, maestra e cuoca sono stati intrattenuti da alcuni genitori che hanno recitato alcune simpatiche storielle e barzellette "carnevolesche". I nostri bambini hanno poi ricambiato con la recita della poesia che con tanto impegno avevano preparato per l'occasione. Il tutto si è concluso con una golosa merenda.

Il Carnevale è una festa che ho sempre amato e penso che non debba essere riservata solo ai bambini, ma anche agli adulti. Per qualche momento infatti abbiamo la possibilità di liberarci

dai problemi, dalle preoccupazioni e dagli schemi che ogni giorno la vita ci presenta, per ritornare un po' bambini spensierati, liberare la nostra fantasia e lasciarci trasportare e contagiare dall'entusiasmo dei nostri figli che non vedono l'ora di trasformarsi in uno dei loro personaggi preferiti.

Mamma Mara

Sono la nonna di Margherita, una bambina che frequenta l'asilo di Cecina. Il giorno di Carnevale sono stata invitata alla festa dei bambini. È stato molto bello vedere bambini e maestra e cuoca tutti vestiti in maschera. Ma la sorpresa più bella è stata quando alcuni genitori hanno fatto la scenetta vestiti in maschera. Sono convinta che sia stata una cosa molto positiva.

Nonna Rosalba



FINE LAVORI...con bilancio conclusivo

Finalmente possiamo dire di aver concluso i lavori di miglioramento sismico e di restauro delle nostre due chiese di San Michele e San Sebastiano. Il terremoto ci ha chiamato ad un'opera di miglioramento sismico, ma pure ad una manutenzione straordinaria (soprattutto per la chiesa parrocchiale).

Sappiamo che quando si iniziano dei lavori le cose da fare si moltiplicano, e sarebbe poco saggio fare le cose a metà.

Per cui l'intervento sulla Chiesa di San Michele alla fine è risultato il doppio di quello previsto. Siamo passati da un preventivo di euro 195.000 ad un S.A.L. finale di euro 396.780,25. Hanno inciso molto i ponteggi interni che abbiamo dovuto realizzare e che non erano stati previsti.

L'altra voce che ha fatto lievitare il costo è stato il restauro che esternamente e internamente ci ha dato una chiesa esteticamente carina, non potevamo formarci solo al miglioramento tecnico, sarebbe stata una delusione! Tanto lavoro che però non avrebbe avuto un "frutto finale" visibile e apprezzabile.

San Sebastiano non ha presentato particolari problemi. L'intervento è stato breve e contenuto nella cifra prevista euro 44.986,00. L'operazione è stata solo di miglioramento sismico, mentre per la tinteggiatura soprattutto all'interno: vedremo!

Il prospetto qui a parte ci mostra la situazione debitrice della Parrocchia che ha già in parte coperto le

spese affrontate, ma ora rimane un mutuo da coprire (circa 200.000 euro). Era quello che il Consiglio Affari Economici aveva previsto e, facendo alcuni calcoli, un mutuo impegnativo, ma abbordabile per la nostra comunità.

E' importante infatti che oltre alle entrate fisse degli affitti ci sia l'impegno di tutti a sostenere la Parrocchia in questo momento di fatica, anche se la crisi economica rende più problematica la gestione familiare.

Ogni prima domenica del mese verranno messe le Buste nelle Chiese, è una occasione per raccogliere le piccole rinunce di un mese e farle diventare un "buon contributo" per la Parrocchia. Ricordo che si può contribuire anche con offerte più sostanziose detraibili dalla denuncia dei Redditi con un apposito documento rilasciato dalla Parrocchia.

Ringrazio fin da ora il Consiglio Affari Economici per la collaborazione data nel gestire questa situazione straordinaria che ha comportato scelte non sempre facili da fare. Un ringraziamento a coloro che hanno sostenuto in modo generoso la Parrocchia: sono un esempio per tutti di sensibilità per le cose riguardanti la Casa del Signore, confermando una tradizione che i nostri Padri ci hanno lasciato e che ci richiama ad avere passione per le nostre Chiese.

Pace e bene

Don Leonardo

CHIESA DI SAN SEBASTIANO

Contabilità lavori	Fatture Pagate	Fatture da Emettere
€ 44.986,00	n. 39/09 € 25.000,00	€ 19.986,00 +
I lavori sulla chiesa di San Sebastiano sono stati completati.		

CHIESA DI SAN MICHELE

Contabilità lavori	Fatture Pagate	Fatture da Emettere
€ 396.780,25	€ 329.000,00	€ 67.780,25 +
	C/C Parrocchia debito attuale	€ 154.520,30 +
	Spese Tecnici	€ 32.500,00 +
	Totale	€ 274.786,55
	Contributo Regione da liquidare (circa)	€ 82.000,00 -
	Debito Residuo	€ 192.786,55

LA PRATICA PSICOMOTORIA alla scuola d'infanzia di Gaino

La pratica psicomotoria permette al bambino di esprimersi, condividere, creare, trasformare ed apprendere attraverso il corpo nella spontaneità del gioco. Inoltre permette al bambino di maturare gradualmente la sua capacità emotiva, aprirsi all'apprendimento significativo mettendo in gioco la sua espressività. Tutto questo in un contesto di gioco e di piacere di agire, trasformare ed esprimersi.



Il materiale presente nella sala di psicomotricità è ben curato; pensato per aiutare lo sviluppo cognitivo, fisico e psicologico dei bambini. Troviamo: cuscini di diverse forme, dimensioni e consistenza; cunei, spalliere, grandi materassi morbidi e duri; ancora drappi, corde, palle di varie dimensioni; legni per costruire e plastilina per l'attività manipolativa. L'uso dei materiali cambia a seconda dell'attività spontanea svolta dal bambino. Inizialmente vediamo utilizzare i grandi cuscini, le spalliere, i cunei e i grandi materassi nei giochi senso-motori.



I bambini attraverso salti, capriole, giochi di equilibrio-disequilibrio, sa-

lire e scendere, costruire e distruggere grandi torri, si rassicurano dalle loro paure. Il piacere senso-motorio è la via principale di cambiamento del bambino, è fonte di evoluzione. Nel piacere senso-motorio si fondano affettività, motricità e cognitivtà. Il centro di interesse è dentro il movimento stesso, il piacere sta nell'esprimere, nel far uscire tutte le sensazioni. Tutto questo è possibile grazie ai diversi materiali elencati dove il bambino può trovare diverse opportunità per sperimentare sensazioni nuove attraverso le diverse consistenze e le forme dei materiali. Questi ultimi vengono poi utilizzati in modo diverso per il gioco simbolico. Il gioco simbolico è un piacere che porta il bambino a raccontare il proprio vissuto, la propria storia. Attraverso il gioco simbolico il bambino può esprimersi assumendo svariati ruoli. In questo tempo, l'utilizzo dei materiali diventa ricco e carico di emozioni. Il materiale, come il linguaggio corporeo e verbale, è implicato e investito a livello simbolico. Il bambino ha raggiunto un livello di maturazione più elevato, sapendo così trasformare la realtà di oggetti intorno a lui.



Così i cuscini che inizialmente usava per costruire grandi torri e poi farle cadere, diventeranno mattoni forti

per costruire case sicure; palle che prima procuravano piacere nel gioco equilibrio-disequilibrio, diventeranno bombe sparate da grandi cannoni (effettuati con cilindri); ancora corde che diventano serpenti, canne da pesca, continuazioni di braccia e gambe; drappi colorati, in precedenza usati per nascondersi, diventeranno mantelli, porte delle case, treni su cui



far salire i compagni e trascinarli per la stanza.

Ogni singolo materiale presente in sala psicomotoria racchiude un valore e significato fondamentale per il singolo bambino.

Ognuno di essi rappresenta la fantasia e l'emozione che il bambino tiene dentro di sé e sarà attraverso il piacere di agire, attraverso il piacere di sentire il proprio corpo, le proprie sensazioni, che il bambino utilizzerà il materiale a sua disposizione come riterrà opportuno; per vivere la propria storia, farla conoscere al mondo di cui esso si sente parte.

*La psicomotricista
e le maestre*

UNA GIORNATA IN ARMONIA CON LA CHIESA BRESCIANA

L'esperienza del Coro Parrocchiale

Domenica 14 febbraio 2010 nella Parrocchia dei SS. Faustino e Giovita di Fasano si è celebrata la ricorrenza dei Santi Patroni.

Da qualche mese il nostro Parroco, Don Carlo Moro, aveva ricevuto l'invito dal Parroco Don Armando Nolli della Parrocchia dei SS. Faustino e Giovita di Brescia, di presiedere con la nostra comunità fasanese alla S. Messa, che si sarebbe tenuta in città, il giorno antecedente la festa dei Santi Patroni. Premetto che da qualche anno questo sacerdote cittadino ha creduto bene di invitare a turno, in questa ricorrenza, nella sua Parrocchia, comunità parrocchiali che hanno i medesimi Santi patroni. Cito un'altra nota storica: le chiese nella diocesi che hanno come Santi Patroni Faustino e Giovita sono 15. Quest'anno è toccato proprio alla nostra Comunità.

Raccolto l'entusiasmo di questo invito, con il nostro coro parrocchiale ci siamo impegnati, (grazie alla collaborazione del nostro organista M° Fidelity Vesconi, della direttrice del coro M. Laura Mattanza e della cantante Sig.ra Anna Maria Bogna,) a preparare una Messa per questa straordinaria occasione.

Arrivato il giorno, domenica 14 febbraio, con due pullman siamo partiti

per raggiungere la nostra meta.

Le chiese bresciane sono molte, ricche di storia e di patrimonio artistico e persone come me, che non erano mai entrate nella chiesa dei SS. Faustino e Giovita di Brescia, sono rimaste affascinate dai tesori che sono racchiusi in questa chiesa monumentale; ne cito alcuni, le reliquie dei Santi Faustino e Giovita, le reliquie di S. Angela Merici. Non nascondo il tremore del nostro modesto coro di cantare in un chiesa "forestiera". Dai nostri maestri ci è stato suggerito di cantare per noi e di renderci conto di quello che stavamo cantando: insomma di cantare con il cuore. Dovremmo farlo sempre, ma pare che questa volta ci siamo riusciti. Dico questo perché, Don Armando Nolli e don Carlo, terminata la celebrazione, ci sono parsi molto entusiasti e, inoltre, abbiamo ricevuto l'ammirazione da altre persone presenti all'assemblea. A qualcuno



questo sembrerà una cosa da poco, ma per un semplice coro di parrocchietta non lo è stato per niente.

In questa giornata, come cristiana, mi sono sentita figlia della Madre Chiesa. Nonostante le molteplici diversità delle nostre Comunità, siamo tutti fratelli e questa idea di trovarsi con persone accomunate dai Santi Faustino e Giovita mi è parsa una idea di famiglia allargata.

Da lì nascono le nostre radici cristiane, e, grazie ad alcuni confratelli che sono arrivati da noi prima dell'anno mille, mandati dal monastero di San Faustino Maggiore in Brescia, è nata anche la nostra Comunità. Un grazie di cuore a chi ci ha accolto a Brescia con familiarità; è stata una giornata condivisa e ci siamo sentiti parte della Chiesa Bresciana.

*A nome del coro
Paola Cipani*

“Quan ché l’amur èl ghè”... OVVERO, “Indovina chi viene a cena”, alla bresciana.

Sabato 13 febbraio, come ormai di consuetudine in occasione dei Santi Patroni Faustino e Giovita, la compagnia teatrale “La Cortesela” ha portato sul palcoscenico della nostra parrocchia un nuovo lavoro: una commedia di Egidio Bonomi, intitolata “ Quan ché l’amur èl ghè”.

Camilla Zeni, Anna Derossi, Marco Moniga, Luca Moniga, Laura Rizzo al suo debutto, Leonardo Avona e Cecilia Laude, assistiti dai suggeritori e “consiglieri” Fausto Ferragli e Paola Cipani, si sono cimentati in un’opera ironica e divertente, ma dal contenuto a tratti duro e “a tinte forti”.

La vicenda si svolge nel salotto di una “famiglia bene” di Brescia. Piero Cavaler, un imprenditore, e sua moglie Carolina, scoprono che la figlia ventenne capricciosa, Jessica, intende sposare ... un pakistano. Un Extracomunitario, musulmano, che frequenta da alcune settimane, dopo aver liquidato uno stuolo di amichetti e flirt in pochi giorni. I due, con l’aiuto dell’ironico e saggio nonno Tano, cercano di far cambiare idea alla ragazza, un’instabile discotecara tutta minigonne e scollature che, dal canto suo, si dice alla ricerca di sani valori ormai trascurati o, aihnoi, perduti dagli uomini occidentali. Appare, però, evidente che la nostra ochetta non ha ben chiaro che la ricerca di tali valori significa anche accettare compromessi per lei impensabili: abbandonare uno stile di vita festaiolo e spensierato e rinunciare alle comodità, ai vizi e ai capricci asse-



condati dai genitori.

Anche la sorella maggiore Samantha, una single “bambocciona” facebook dipendente, prova a far ragionare la promessa sposa, ma ottiene solo un gran batter di piedi e qualche spintone.

Che fare allora? Carolina e Piero si confidano e consultano con gli amici Evelina e Felice, due svampiti e buffi personaggi, e, all’insaputa una dell’altro, decidono di ingaggiare un investigatore privato per ricattare il pakistano e toglierlo di torno o addirittura per gambizzarlo. Nessuno si ferma ad ascoltare i consigli

di nonno Tano, zittito di continuo perché, in quanto anziano, ritenuto fastidioso e rimbambito. E neppure Samantha viene presa in considerazione quando afferma che Jessy insiste nella sua scelta, nonostante i tanti dubbi che la assillano e la sua insicurezza, solamente per dispetto.

Nel frattempo, Evelina e Felice, in piena crisi di mezza età, flirtano e amoreggiano: un marito troppo remissivo e ormai disinteressato e una moglie sciatta e apatica sono i loro alibi, come d’obbligo al giorno d’oggi. Quando ormai tutto sembra



perduto, e la frivola Jessy sembra aver vinto per l'ennesima volta, ecco che il pakistano, come un cellulare fuori moda, viene accantonato ... perché troppo magro, e soppiantato da un fantomatico californiano, chitarrista roccettaro capellone, costellato di tatuaggi. Il sipario si chiude sull'esasperazione di famigliari e amici, mentre

E' delineata una gioventù assecondata in ogni modo dalla famiglia: ragazzi superficiali e interessati o persi in una realtà virtuale di amicizie telematiche, comunque disposti a tutto pur di ottenere ciò che vogliono, anche a non ammettere i propri dubbi. Giovani che intuiscono un bisogno di valori e punti di riferimento, ma mai disposti a

to del loro rapporto con regali o appagando capricci impossibili. In forma umoristica, è evidenziato uno spaccato della società odierna, frettolosa e compulsiva, tanto che pochi danno valore agli anziani, al loro bagaglio di esperienze e conoscenza, accantonandoli quando troppo noiosi o di impiccio.

Il Bonomi non risparmia neppure le moderne dinamiche di coppia. I matrimoni paiono sfociare in un ovvio tradimento: causa? Mogli volitive o trascurate e sciatte, mariti remissivi "zerbinati" che non corteggiano le mogli ma le subiscono. Pare che le coppie di mezza età, al culmine della noia e della routine, cerchino altrove attenzioni ed emozioni.

A quanto pare, c'è ben da riflettere, al di là dell'umorismo, e, forse, come sostiene nonno Tano, sarebbe meglio rallentare, fermarsi un secondo, respirare e pensare. Magari sullo spunto di una serata in Oratorio.

Pubblico anche quest'anno numeroso ed entusiasta. Immane, infatti, gli "aficionados" che ogni anno sostengono la piccola compagnia di attori, ma numerosi gli spettatori provenienti da altre parrocchie, tanto da esaurire i posti a sedere e occupare i "corridoi laterali".

Risultato soddisfacente per gli interpreti, accomunati dalla passione e dalla voglia di offrire momenti ricreativi, ma significativi.

Cecilia Laude



"ringhia" un pezzo rock "The Immigrant song". Al di là del razzismo e della difficoltà di coniugare, o comprendere, usi e costumi differenti, che fanno apparire questa commedia un inno al leghismo, si affrontano durante i due atti, importanti tematiche che caratterizzano i giorni nostri.

compromessi o sacrifici per trovarli al di là di una vita mondana o delle mode. Ragazzi che non trovano un punto d'incontro con i genitori nel dialogo, a volte perché quest'ultimi sono così impegnati nel lavoro o nella loro "vita dé relasiù" che, nonostante le eccessive premure, non responsabilizzano i figli, cercando di colmare il vuoto



Ultimo giorno di carnevale

Festa in oratorio e sfilata delle maschere per le vie di Fasano



Dedicazione della Chiesa Parrocchiale di Montemaderno ai Santi Faustino e Giovita



Sintesi dell'Omelia del Vescovo durante la celebrazione eucaristica avvenuta il 31 gennaio 2010

La stoffa di Dio è tanta... è l'AMORE

Consacriamo oggi una Chiesa restaurata e allora provo a spiegare il significato di quello che oggi viviamo.

Dio è presente in ogni luogo ed in ogni tempo. Però è vero che ci sono alcuni tempi, alcuni avvenimenti in cui la presenza di Dio si manifesta con una intensità particolare, per esempio nella vita di Gesù ed in Gesù che passa predicando o in Gesù che fa i miracoli o soprattutto nel Gesù del venerdì Santo che dona la Sua vita sulla croce. Lì, la rivelazione di Dio, la presenza di Dio è di una intensità unica. Gesù di Nazareth è il figlio di Dio, le sue parole sono le parole che Dio gli ha dato da pronunciare, le sue opere sono le opere di Dio, quindi non c'è dubbio, in Lui la presenza di Dio è particolarmente intensa. Noi consacriamo un luogo perché desideriamo che questo luogo sia luogo dove Dio si manifesta in modo particolare. Torno a dire: Dio è dappertutto, ma un luogo sacro è un luogo dove l'incontro con Dio ha una facilità e una possibilità particolare e nuova.

La domanda è questa. Perché e come questo avviene? Provate a pensare. Se voi doveste immaginare nella storia del mondo i tempi o i luoghi in cui Dio si è fatto conoscere, a che cosa pensereste? Vi dico la mia opinione istintiva.

Io penserei ai grandi avvenimenti miracolosi in cui sono avvenute delle cose che non si potevano immaginare, attendere, che superano tutta la potenza dell'uomo o tutta la sapienza dell'uomo. E questo naturalmente è vero, ma c'è qualche cosa di meglio e quel qualche cosa di meglio è questo. Secondo S. Giovanni, lo ricordate, Dio è amore. Quando Dio si è fatto conoscere, ci siamo resi conto che la sua stoffa, la stoffa di Dio è tanta, è l'amore: Dio sorgente infinita, inesauribile di amore, di misericordia, di perdono. Ce ne siamo accorti perché l'abbiamo visto in Gesù. Gesù è passato facendo del bene, ha guarito i malati, ha perdonato i peccatori, ha liberato gli indemoniati, insomma ha fatto vivere gli uomini, ha amato e l'amore umano di Gesù era la liberazione dell'amore eterno, infinito di Dio che proprio vuole dire se volete trovare dei luoghi e dei tempi dove Dio si fa conoscere, cercate i luoghi e i tempi che sono caratterizzati dall'amore. Dove c'è un amore particolarmente autentico, vero, lì la traccia di Dio è una traccia particolarmente forte. Questo è quello che dice S. Paolo nella seconda lettura, prima lettera ai Corinzi, perché il problema che Paolo sta affrontando è questo: quali sono in una Comunità cristiana i doni più grandi, i mi-

nisteri più importanti, i carismi più significativi.

Però dice, Vi insegno una via migliore di tutte. "Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli", questo è un dono grande, "ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita, e se avessi il dono della profezia," oh, questo è un dono grosso, "se conoscessi tutti i misteri di Dio e avessi tutta la conoscenza dei misteri, possedessi tanta fede da trasportare le montagne, da fare dei miracoli, ma non avessi la carità non sarei nulla". Vuol dire: puoi fare i miracoli, ma perché li fai? Se li fai per amore i miracoli hanno un'importanza enorme, ma se li fai per altri motivi i miracoli sono vuoti, non hanno valore, non hanno forza, capite? Fate tutte le applicazioni. Puoi fare il Vescovo come vuoi, predicare, celebrare, perché lo fai? Se lo fai per amore è una cosa straordinaria, ma se lo fai per altri motivi, se lo fai per farti vedere, per avere consenso, non serve.

Certamente se annuncio il vangelo serve a voi, ma se non lo faccio per amore, non serve a me, non edifica me e quello che vale per il Vescovo vale per tutte le cose, vale per la catechesi, vale per gli insegnamenti, vale per i servizi, vale per tutti. O c'è l'amore come motivazione dei nostri comporta-



menti, delle parole che diciamo, o quello che diciamo e facciamo è -secondo Paolo- vuoto, addirittura se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo – quindi mi sacrificherei fino al martirio – ma è tremendo Paolo perché dice: “perché consegnasti te stesso, è per amore? E’ per altri scopi?” Niente – Non dice vale poco, dice vale niente. Capite cosa voglio dire? Voglio dire: Noi consacriamo la Chiesa di Monte Maderno, ma la chiesa vivente siete voi, se questi muri sono un luogo dove si può incontrare il Signore, è perché ci siete voi come luogo in cui si può incontrare il Signore, voi che celebrate l’Eucaristia, voi che celebrate la Parola di Dio, voi che chiedete il perdono del Signore, voi che vi volete bene come fratelli e sorelle con tutto il cuore, che volete bene al prossimo come a voi stessi, allora è proprio una bella Chiesa, è bella nei muri, è bella nei cuori; allora la presenza di Dio è intensa nelle celebrazioni, è intensa nella carità, nell’amore che vi fa essere un cuore solo e un’anima sola. L’amore viene da Dio. Dove c’è un amore vero, lì c’è qualche cosa di divino. E quand’è che l’amore è vero? Paolo lo descrive, dice “La carità è magnanima, è benevola la carità, non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia di orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell’ingiustizia ma si rallegra della verità. Tut-

to scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. Questo è amore e credo che una delle cose belle che noi possiamo fare è ogni tanto rileggere queste parole e fare l’esame dei nostri comportamenti. Il senso della Consacrazione della Chiesa è questo. Consacriamo una Chiesa perché qui, ascoltando la parola di Dio, celebrando l’Eucaristia come facciamo oggi, voi diventate la Chiesa bella del Signore, il luogo dove Dio è presente in mezzo agli uomini, perché venendo a Monte Maderno la gente possa trovare qualche cosa dell’amore di Dio, una scintilla della misericordia e della compassione del Signore attraverso i vostri cuori, parole e comportamenti. Perché continua S. Paolo, l’Amore è l’unica cosa che porta a maturità la vita dell’uomo. Amare vuol dire prendere posizione a favore della vita nostra e degli altri, amare noi stessi e amare gli altri nello stesso modo. Davanti al Signore tutte le vostre conoscenze sono cenere, scompaiono. Infatti in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, ciò che è imperfetto scomparirà. E fa l’esempio e dice: “quand’ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo ho eliminato tutto ciò che era da bambino”. E così secondo Paolo, anche per l’amore. Si impara l’amore e quando uno impara ad amare supera tutti quei comportamenti infantili che sono

quelli legati al nostro egoismo, legati al nostro orgoglio al bisogno di farci valere, al bisogno di essere primi, di sembrare chissà chi. Tutto questo viene superato con pazienza, con calma, con perseveranza, riconoscendo i nostri difetti senza nasconderli e tanto meno come dicevo, senza giustificarli e vedendoli e chiedendo al Signore di operare dentro il nostro cuore perché il nostro cuore diventi più buono. La messa serve per questo. Se facciamo bene la messa andiamo fuori di Chiesa non più ricchi e nemmeno più sapienti, però andiamo fuori di chiesa un pochino più buoni e credo che di questo abbiamo bisogno.

Io prego il Signore in questa Eucaristia naturalmente per la Comunità di Monte Maderno, me lo avete chiesto all’inizio e lo faccio molto, molto volentieri, e prego perché quello che Paolo ha scritto ai Corinzi, si realizzi, perché la motivazione, la forza che vi tiene insieme e vi fa essere una Comunità che guida i vostri comportamenti sia quella dell’Amore che viene da Dio, perché in voi la presenza di Dio si riconosca, perché attraverso di voi il Suo amore passi e possa raggiungere effettivamente tutti gli uomini.

† Mons. Luciano Monari
Vescovo di Brescia



Il valore ecclesiale di un grande evento

Abbiamo ancora tutti negli occhi e nel cuore, la bellezza e la gioia che abbiamo sperimentato il giorno della dedizione della chiesa parrocchiale e dell'altare.

La solennità della liturgia, la parola del vescovo e il calore della partecipazione del popolo di Dio hanno toccato il cuore di coloro che hanno vissuto la celebrazione.

Anche il cammino di preparazione è stato molto intenso e coinvolgente: molte persone si sono prese a cuore le cose da predisporre nei vari ambiti e credo che questo lavoro abbia contribuito a comprendere il valore dell'evento, il suo significato ecclesiale.

Prendendo spunto dalla nutrita meditazione che don Ovidio Vezzoli, insegnante di Teologia Liturgica presso il Seminario Diocesano, ha tenuto in canonica qualche giorno prima del 31 gennaio, cercheremo di rispondere a tre domande.

La prima: **quale significato assume, per una comunità cristiana, la dedizione della chiesa parrocchiale?**

Riascoltando la solenne **preghiera di dedizione della chiesa**, proclamata dal Vescovo nella celebrazione, possiamo capire il valore di questo gesto (la possiamo trovare e rileggere per intero nel libretto che abbiamo utilizzato durante la Messa).

Questa preghiera fa memoria di eventi biblici che richiamano profondamente il significato del tempio. Si tratta, cioè, di 'ricordare' come Dio stesso, Padre provvidente, ha preparato gradatamente, lungo

la storia della salvezza, questo dono per gli uomini. Pertanto, ciò che essi hanno costruito (tempio-chiesa) non diventa altro che un riconsegnare quanto hanno già ricevuto da lui come dono.

Cogliendo i punti principali della prima parte della preghiera di dedizione, il relatore ha evidenziato che: «Anzitutto il tempio (**chiesa-edificio**), è definito «**casa di preghiera**» nella quale si invoca il suo nome santo, ci si nutre della sua Parola e si partecipa alla celebrazione dei Sacramenti che danno vita.

In secondo luogo, il tempio è indicato come «**segno del mistero della Chiesa**», cioè, manifestazione visibile della convocazione di una comunità purificata dall'offerta del sangue di Cristo sulla croce. ...

Ancora, la chiesa è evocata come la «**dimora di Dio tra gli uomini**», «tempio santo costruito con pietre vive, il cui fondamento è costituito dagli Apostoli, quali testimoni della sequela incondizionata di Cristo e annunciatori del suo mistero di croce e di gloria. ...

Infine, la chiesa-tempio è descritta come la «**città alta sul monte**» verso la quale confluisce il pellegrinaggio dei popoli che cercano la luce vera, «la lampada perenne, l'Agnello» .

Comprendiamo allora il significato: «Nel segno del tempio siamo invitati a rileggere la nostra vita di credenti come segno sacramentale della presenza misericordiosa di Dio per ogni uomo. Quando una comunità cristiana fa

memoria di un fatto salvifico nel contesto della liturgia racconta la fede in un Dio che non si dimentica di coloro che confidano in lui; un Dio che cammina nella compagnia degli uomini e non delude la speranza di coloro che attendono consolazione.

La certezza che il Signore Gesù è sempre tra i suoi fino alla fine del tempo si rivela promessa, scevra da ogni illusione, quando trova nella Chiesa un'assemblea convocata dal Padre per sedersi al banchetto della Parola e del Pane della vita, nella lode e nell'intercessione universale, e per camminare nella condivisione. Il segno visibile del tempio-edificio esprime simbolicamente, allora, questa realtà e diventa il luogo nel quale la Chiesa fa esperienza della presenza salvifica del suo Signore».

Proseguendo, la preghiera ora si apre ad una invocazione esplicita: la comunità cristiana chiede che il Padre avvolga della sua presenza il tempio-chiesa, attraverso lo Spirito, affinché diventi luogo santo, segno mediante il quale è possibile entrare in comunione con lui.

Ecco la seconda domanda: **quali sono gli effetti di questa Presenza avvolgente la chiesa-tempio da parte dello Spirito di Dio?**

«Innanzitutto - prosegue don Ovidio -, la rigenerazione alla vita nuova con un riferimento esplicito alla rinascita nel battesimo.

«Qui il fonte della grazia lavi le nostre colpe, perché i tuoi figli muoiano al peccato e rinascano alla vita nuova nel tuo Spirito». ...



In secondo luogo, lo Spirito conduce la Chiesa a celebrare la memoria viva della Pasqua, evento di consegna del corpo e del sangue del Signore, mensa del Verbo fatto carne, viatico per i pellegrini che camminano nella compagnia degli uomini e nella fedeltà davanti a Dio.

«Qui la santa assemblea riunita intorno all'altare celebra il memoriale della Pasqua e si nutra al banchetto della Parola e del corpo di Cristo».

In terzo luogo, l'assemblea convocata esercita il ministero della lode e

della intercessione per tutti, celebrando una liturgia della vita.

La preghiera, infatti, chiede:

«Qui (nel tempio-chiesa) lieta risuoni la liturgia di lode e la voce degli uomini si unisca ai cori degli angeli; qui salga a te la preghiera incessante per la salvezza del mondo».

E Infine, vi è un riferimento diretto alla testimonianza della carità che nasce dall'ascolto della Parola e dalla partecipazione all'eucaristia. L'agire nella carità trova qui la sua fonte e si esplicita come luogo in cui

«il povero trovi misericordia, l'oppresso ottenga libertà vera e ogni uomo goda della dignità dei tuoi figli, finché tutti giungano alla gioia piena nella santa Gerusalemme del cielo».

Infine la terza domanda: quali conseguenze scaturiscono per i credenti?

Aggiunge il relatore: *«La comunità cristiana è il tempio di Dio. Ciò significa che la Chiesa è la comunità di quelli radunati per l'ascolto della Parola, è il segno dell'incontro di Dio con gli uomini, è il vero luogo, la dimora dello Spirito di Dio in noi.*

Se la comunità cristiana è il tempio di Dio, allora è necessario ricordare che tutti quelli che in essa svolgono un ministero di servizio lo compiono solo in quanto 'collaboratori di Dio', ovvero servi di Dio, pastori del gregge per l'edificazione della comunità del Signore. Essi sono costruttori di un'opera che non è la loro. Questo cammino è all'insegna del servizio e dell'edificazione comune, che scaturisce dal primato della Parola unica da ascoltare e dall'eucaristia da vivere. Solo così lo Spirito può compaginare la costruzione. A lui si sottomettono nell'obbedienza i credenti perché sia salvaguardato l'unico fondamento che è Cristo.

La comunità cristiana si esprime attraverso i vari doni che lo Spirito suscita in essa; essi non sono in concorrenza l'uno con l'altro, ma sono tutti ordinati all'amore nella comunione degli intenti e perché Cristo sia tutto in tutti. La comunità Chiesa si mette sempre in stato di conversione e in cammino perché sorretta dallo spirito di misericordia del Signore. Nella conversione essa si contrappone ad ogni forma di compromesso con il mondo e a tutto ciò che non è secondo l'evangelo. Ma ciò richiede vigilanza, lotta spirituale e un orientarsi alla speranza per ricominciare ogni giorno un cammino di sequela e di fedeltà al Signore unico».

Ringraziamo il Signore del dono ricevuto e preghiamoLo di poter vivere la nostra vocazione cristiana in una umile ma coraggiosa testimonianza evangelica.

Don Carlo Moro



CRONACA DI UNA GIORNATA STORICA VISTA DA UN PUNTO PRIVILEGIATO

Finalmente è arrivata questa data tanto attesa: 31 gennaio 2010! Da oggi la nostra chiesa è veramente dedicata ai Santi Faustino e Giovita.

Una dedicazione tanto voluta da noi parrocchiani di Montemaderno per coronare in modo solenne i grandi sforzi fatti per portare la nostra chiesa all'attuale bellezza, grazie ai restauri del dopo terremoto del 2004.

Tutta la celebrazione liturgica si svolge sotto i miei occhi da questo punto privilegiato che è il nostro organo riportato ai fasti originali. L'attesa è palpabile. Gli occhi di tutti i presenti sono rivolti verso l'ingresso, pronti ad accogliere il vescovo e le reliquie che verranno poste sotto l'altare.

L'organo intona "Santa Chiesa di Dio" e il canto solenne introduce il sacro rito.

Tutto poi si sussegue con ordine e solenne partecipazione.

Ognuno svolge il proprio ruolo consapevole di essere una parte "viva" dell'intera cerimonia; tutti si muovono con attenzione: dai lettori, ai responsabili della collocazione delle reliquie, dalle donne che devono preparare la mensa al più piccolo dei ministranti. Ogni gesto riflette le indicazioni date dal cerimoniere Vincenzo Peroni e anche il semplice compito di suonare la campanella o di porta-

re i paramenti del vescovo viene svolto con grande serietà.

I lettori, prima di salire verso il leggio, si inchinano rivolti al vescovo, memori delle parole di Don Ovidio: "non ci si inchina di fronte ad un semplice altare".

Ogni singolo gesto, dei riti della dedicazione, è seguito con silenziosa e attenta partecipazione.

Il vescovo benedice con l'acqua benedetta l'altare e vi depone le reliquie che vengono sigillate mentre l'assemblea canta in coro "Lodate Dio". Poi la "mensa" viene unta con minuziosa cura con il sacro crisma. Il vescovo Monari, unge con gesti lenti, quasi teneri, tutto il piano marmoreo per non tralasciare neppure un piccolo angolo. Dall'alto sembra quasi voglia abbracciare l'intero altare diventato vero simbolo di Cristo. La tovaglia ricopre la mensa e la liturgia eucaristica ha inizio.



I gesti conosciuti, le parole pronunciate dai presbiteri concelebri, vengono seguiti dai fedeli con maggior empatia, con grande emozione, perché consapevoli di assistere al sacrificio e alla Pasqua del Signore, proprio sul Suo altare.

Il canto del Salve Regina accompagna la conclusione di questa santa celebrazione che ci ha reso



consapevoli di avere una chiesa consacrata dove la nostra comunità possa incontrarsi, pregare, sentirsi unita a Cristo e che ci ha dato la certezza che Dio è con noi sempre, in ogni momento della nostra vita e in ogni luogo, anche quando lasciamo questo santo tempio.

Questa solenne giornata è stata il fulcro di una serie di importanti celebrazioni, che ebbero inizio il 24 gennaio alla presenza di Monsignor Gianfranco Mascher. “Che gioia quando ci dissero” che proprio Lui, nostro parroco per un decennio, avrebbe celebrato la liturgia che apriva ufficialmente

questo lungo periodo di festa. Poi è stato un susseguirsi di incontri di approfondimento catechetico con Don Ovidio Vezzoli, di comprensione dei rituali con il cerimoniere Vincenzo Peroni e di preparazione personale con la liturgia penitenziale del 29 gennaio. Tutto per vivere in pieno spirito cristiano ogni appuntamento nella nostra chiesa rinnovata. Momenti importanti sono state le celebrazioni eucaristiche per ricordare i sacerdoti defunti e i benefattori che tanto si sono adoperati perché la nostra comunità parrocchiale fosse tralcio fecondo dell’ “unica Vite”: Cristo Signore. Hanno concluso solennemente questo ciclo di incontri la liturgia del 14 febbraio, in cui si è celebrato il sacramento dell’unzione degli infermi, che ha visto la partecipazione di diverse persone che hanno in questo modo mostrato di aver compreso come questo dono dia una marcia in più per affrontare le difficoltà della vita. Per concludere con solennità era scelta obbligata la festa patronale dei SS Faustino e Giovita, vissuta con ancora maggiore intensità, se è possibile, poiché tutti avevamo la certezza che là dall’Altare Dedicato, con la presenza delle Loro sante reliquie, le nostre preghiere, attraverso la Loro intercessione, sarebbero state, e saranno, accolte, aiutandoci ad essere Chiesa rinnovata e sempre in cammino

Liliana Crescini



GLI ORGANISTI DELL'UNITÀ PASTORALE IN CONCERTO

Il 13 febbraio abbiamo una bellissima serata di musica a Montemaderno. Sull'organo restaurato si sono infatti esibiti in concerto 6 degli organisti dell'Unità Pastorale. L'idea di questo concerto è vecchia di alcuni mesi quando si pensava di realizzarla a Maderno nel novembre scorso in occasione della festa di S. Cecilia. Sfumata quell'occasione, a gennaio, vista l'intenzione della comunità di Montemaderno di organizzare un concerto per le feste patronali, Matteo ha pensato di proporre proprio questa iniziativa. In circa un'ora di musica si sono alternati all'organo Davide Dibionto, Sara Leotta, Fidelio Vesconi e il trombista Andrea Piana, Ora-

zio Zanetti, Gianpietro Bertella e Matteo Pian. Per alcuni di loro è stato il primo concerto da solista e l'emozione non si è fatta attendere anche se dominata con tranquillità. Alla fine della serata pubblico e organisti soddisfatti. Sei organisti si sono esibiti in concerto ma sono 12-13 coloro che prestano servizio organistico nelle nostre 6 Parrocchie dell'Unità Pastorale. A tutti deve andare la nostra riconoscenza per il prezioso servizio che svolgono. La presenza di tanti organisti è una ricchezza da valorizzare. L'organo in Chiesa non è una cosa del passato, da retrogradi, ma è ancora oggi il Re degli strumenti, il principale strumento musicale

liturgico. Con il suo suono fermo e vigoroso sostiene il canto dell'assemblea, con i timbri più leggeri può invitare al raccoglimento e con la potenza del Ripieno e delle Ance può dare il segno della gioia Pasquale. Un'ideale dedica di questo concerto va a don Carlo Ghitti, nostro "decano" degli organisti e sicuramente un bell'esempio di impegno e costanza nel servizio liturgico. Grande riconoscenza alla comunità di Montemaderno per l'accoglienza ma ancor di più perché tiene in grande onore l'organo della Chiesa Parrocchiale appena restaurato.

Gianpietro Bertella





26 luglio – 19 agosto 2010

“Como você está?” In portoghese questo è uno dei modi per chiedere ad una persona “Come stai?”... la risposta che voglio dare a nome mio e del gruppo dei giovani che si stanno preparando a questa esperienza è **“Eu estou bem, obrigado”**, cioè **“Sto bene, grazie!”**.

Come avrete capito, carissimi amici, nel nostro cammino di formazione è arrivato anche il momento di entrare con più consapevolezza nella cultura e nella vita della popolazione che ci ospiterà e naturalmente questo passo inizia affrontando la lingua del Mozambico, che come già detto è il portoghese.

Ci aiuta in questa “fatica” che ci ha riportato tutti sui banchi (anzi.. per gli studenti è un prolungamento di quanto già fanno.... Onore al merito!), Luiza, originaria del Brasile, mamma di una delle ragazze che si stanno preparando all'esperienza missionaria, Laura Marchetti di Cecina.

Dai primi approcci alla lingua abbiamo notato la bellezza della sua “sonorità” ma anche la complessità propria di una lingua che ha le proprie radici nel latino, quindi una grammatica complessa e numerosissimi tempi verbali!

Non pretendiamo certo di imparare il portoghese in pochi mesi, ma avere già una piccola infarinatura e riuscire a esprimere le frasi più elementari sarà un segno di rispetto e di attenzione verso le persone

che incontreremo.

Per il resto tutto procede bene. Oltre alla lingua, abbiamo in modo definitivo fissato gli appuntamenti con l'Ufficio Diocesano Missionario che collaborerà alla nostra formazione umana e spirituale. Nel frattempo, all'inizio del mese di febbraio, abbiamo ascoltato la testimonianza e le provocazioni di un giovane seminarista di seconda teologia, Barnaba, che a vent'anni ha voluto vivere una esperienza missionaria di un anno nella zona più povera del Madagascar. Abbiamo potuto raccogliere le motivazioni più vere e forti che possono spingerci ed aiutarci a vivere pienamente questo tipo di esperienze e dalla voce di Barnaba risuonava la nostalgia e la bellezza che ha lasciato nel suo cuore questo periodo di impegno.

Anche la fase organizzativa procede. Come avrete notato dal titolo ci sono dei cambiamenti circa le date. Purtroppo i voli aerei sono flessibili ed inoltre, l'esigenza per noi comprensibile di trovare l'offerta e il biglietto “meno caro” ci hanno costretto ad anticipare la partenza al 26 luglio e il conseguente ritorno al 19 agosto. Concretamente non cambia nulla... partiamo prima, torniamo prima.

Devo rilevare a questo punto la generosità della comunità. Nel precedente bollettino parrocchiale avevo espresso brevemente un bilancio economico del nostro

viaggio, evidenziando i costi di trasporto e il contributo da lasciare alle missioni. Ebbene, grazie alla lotteria pro Mozambico e alla generosità di tante persone (è veramente commovente quando ti ferma una persona e dandoti una bustina ti dice **“questo è per Lei e i suoi giovani per l'Africa”**.... Gocce d'acqua che una dopo l'altra formano un mare....) abbiamo quasi raggiunto la metà del nostro obiettivo.

In questa Quaresima ho illustrato l'iniziativa anche a tutti i bambini del catechismo dicendo che sarebbe bello fare un gemellaggio tra loro e i bambini africani che ci ospiteranno. Far sentire che loro, sicuramente più fortunati e ricchi di beni, sono vicini ai coetanei che magari devono lottare con la malattia e con condizioni di vita sicuramente più povere. Abbiamo distribuito le cassetine e i loro piccoli risparmi saranno da me personalmente portati alle missioni che ci ospiteranno.

Il nostro cammino prosegue con decisione ed entusiasmo e man mano che la data si avvicina cresce in noi l'emozione e il desiderio di vivere davvero nel migliore dei modi questo mese in terra d'Africa. Continuate a sostenerci con la vostra solidarietà e la vostra preghiera.

Don Giovanni

Grest 2010...

Tra poco Scopriremo come sarà!!!

Siamo ancora a febbraio ma è già tempo di parlare di Grest!

Alla data in cui sto scrivendo non è ancora stato presentato dalla Diocesi il tema e tutto il contorno relativo al grest 2010. L'appuntamento è fissato per il 17 marzo quando sarà illustrato il tutto a noi sacerdoti.

Indipendentemente dal fatto che ci sia o non ci sia ancora il tema alcune anticipazioni è possibile fornirle soprattutto per quanto riguarda l'organizzazione dei grest nella nostra unità pastorale.

Le date in cui si svolgeranno i grest sono le seguenti: dal 14 giugno al 2 luglio (Maderno) e dal 14 giugno al 3 luglio (Toscolano).

Una prima risposta ai tanti interrogativi che le famiglie ci stanno ponendo è quindi questa: ci saranno ancora due grest diciamo "completi" e in contemporanea. Completi nel senso che non ci saranno, per ora, distinzioni tra elementari e medie. In pratica non cambierà nulla rispetto agli anni passati.

Ci saranno comunque importanti novità. Avendo io il compito di coordinare l'organizzazione di entrambi i grest, dovremo unire le forze. Come? Innanzi tutto la formazione degli animatori sarà pensata per tutti. Le iniziative per gli animatori saranno uniche... quindi anche eventuali esperienze esclusive per loro. Inoltre saranno uniche le gite e le escursioni dei due Grest. Per cui si andrà insieme in piscina... si andrà insieme a... **(sorpresa)**... si andrà insieme a Gardaland (questo lo posso dire...) .

Per evitare un continuo e massacrante avanti e indietro, anche per il grest di Toscolano sarà individuata una figura che do-

vrà, di fatto, coordinare e dare una direzione al grest quando io non potrò esserci. A Maderno questo ruolo sarà ricoperto dal sottoscritto, ma farò in modo che mi possa alternare ad esempio mangiando una volta a Maderno e una volta a Toscolano, così pure per la preghiera e per altre attività.

Anche le serate finali sono state pensate in date diverse (venerdì per Maderno e sabato per Toscolano) per permettere a tutti, sottoscritto, animatori, famiglie... di partecipare sia all'una che all'altra serata!

Il lavoro è iniziato e tutto deve essere ancora programmato. A suo tempo, per mezzo di annunci in Chiesa e con i volantini distribuiti a catechismo o a scuola, verranno fornite le date delle iscrizioni e i costi a carico delle famiglie, costi che saranno gli stessi per tutti i grest.

Per finire un'importante novità per gli amici di Fasano. Quest'anno, in vista di una sempre più forte integrazione tra le varie parrocchie e per ottimizzare le forze, i bambini di Fasano che lo vorranno potranno partecipare ai grest di Maderno o Toscolano. Già alcuni adolescenti di Fasano partecipano agli incontri dell'oratorio di Maderno e hanno espresso la loro disponibilità ad essere animatori.

La speranza che deve animare tutti noi e le persone coinvolte nell'organizzazione è che tutto possa svolgersi con serenità alla ricerca del miglior bene per i nostri ragazzi!

Ai prossimi aggiornamenti!

Don Giovanni

Gli incontri a Fasano

LA CRESCITA SPIRITUALE DEI GIOVANI

Occasioni di riflessione guidati dalla Parola e dall'Eucarestia

L'inizio di questo nuovo anno pastorale si è aperto con la "missione Giovani", ma non si è concluso con la fine di quell'esperienza... Il nostro cammino di ricerca, di formazione e di preghiera si è approfondito ulteriormente con la partecipazione all'itinerario di "Spiritualità per giovani e adolescenti". Incontri mensili che quest'anno si sono svolti nella parrocchia di Fasano con la predicazione delle serate affidata a fra Massimo, un volto a noi noto, visto che faceva parte del gruppo missionari di settembre. Ovviamente non c'eravamo solo noi di Moderno, ma l'invito era rivolto a tutta la nostra zona pastorale, e oltre, sì perché a rotazione abbiamo avuto la presenza costante di alcuni missionari che hanno condiviso questa esperienza, a testimonianza che il cammino di fede non finisce mai, ma coltivato e approfondito continuamente e insieme. Il tema dell'itinerario era "QUESTIONE... DI PANE" in relazione anche alla lettera pastorale del nostro vescovo. L'eucaristia è il centro di tutto. Questo pane e vino che, per opera dello Spirito Santo viene trasformato nel corpo di Gesù, ci ricorda il gesto supremo del Suo amore, il fatto che ha donato la sua vita per noi e che ha stabilito un'alleanza eterna, tema impegnativo anche per gli adulti! Quattro proposte che ci hanno fatto riflettere sul nostro rapporto con la Parola e sul modo in cui noi possiamo concretizzarla, sì perché il vangelo non è soggettivo (ognuno se lo interpreta come vuole), ma è solo capendo l'autenticità del messaggio che ci viene proposto che poi possiamo concretizzarlo. E in questo fra Massimo è stato bravo! Negli incontri abbiamo riflettuto sul bene e il male, che il Signore chiama tutti e ci chiama a fare il bene, che non c'è un tempo preciso per farlo, né condizioni particolari, ma dobbiamo diventare noi stessi bene per gli altri! Che tutto quello



che facciamo sia contraddistinto dall'amore verso tutti... Certo è facile adoperarsi per chi si conosce, per gli amici o la famiglia che sai che, quando serve, ti potrebbero contraccambiare, ma diventa difficile farlo con chi non ti è simpatico, con chi non ti può ricambiare, con chi sai che ti potrà voltare le spalle. E' qui che il cristiano fa la differenza; a noi la libera scelta di aderire o rifiutare l'invito! Nella vita possiamo dare tanto, perché tanto riceviamo. Un

altro punto era riconoscere che, a forza di dare, poi ci resta poco, e allora è bene fermarsi e riprendere fiato, e il modo suggerito è nel silenzio e nella preghiera! Come ultima tappa, non poteva mancare il Vangelo dell'ultima cena... Dio si offre come dono totale, apre per noi la possibilità della comunione, ci chiama a diventare a nostra volta un dono, a vivere un'esperienza e una vita Eucaristica... Essendo un momento di preghiera, quale modo migliore per riflettere e interiorizzare le parole ascoltate se non mettendosi di fronte a Gesù Eucaristia? E così 10 minuti avvolti nel silenzio per poi riprendere e concludere la serata di preghiera. Cammino impegnativo, che però non ci ha scoraggiato, anzi ci rende più coscienti e responsabili nelle scelte quotidiane... un cammino che ha visto la costante frequenza di noi giovani sempre presenti in buon numero e fedeli all'impegno preso. Le occasioni di preghiera proseguono.

Durante la Quaresima i giovani più grandi parteciperanno alla scuola di preghiera del Vescovo Luciano ogni giovedì nella cattedrale di Brescia. Come possiamo vedere gli appuntamenti non mancano e, con un po' di sacrificio e di buona volontà, i frutti che se ne traggono sono abbondanti e portatori di grazia!

Marvi

Carnevale 2010

ORATORIO IN MASCHERA

Un pomeriggio tra colori, allegria e magia!

Come ogni anno a Carnevale l'oratorio di Maderno si maschera. Senza un tema preciso, quest'anno, ognuno ha dovuto dare spazio alla sua fantasia: Zorri, Cavalieri, Dame, Fatine, Principesse, Coccinelle....un vero e proprio puzzle colorato!!

Ci siamo ritrovati tutti alle 14,30 in Oratorio, tutti invitati, nessuno escluso.

La cosa più importante era essere pronti a trascorrere insieme una giornata spensierata. L'allegria e l'aria di festa sono state alimentate da un grande spettacolo di magia ad opera di Linda Blu, ma anche da graziose ragazze disposte a truccare bambini, nonni, genitori....chiunque si mettesse in coda.

Dopo una gustosa merenda, la festa non ha avuto certo l'intenzione di smettere: l'oratorio si è trasformato in un grande coriandolo multicolore....schiuma e stelle filanti non davano tregua!!

Anche in questa occasione la partecipazione è stata numerosa: dovunque si posasse lo sguardo si vedevano volti sorridenti e pieni di gioia.

Davvero è stata l'occasione di vedere l'oratorio gremito di famiglie provenienti da tutte le parrocchie dell'Unità Pastorale. Impressionante il teatro durante lo spettacolo di "Linda Blu" con duecento persone presenti tra genitori e bambini.

Anche la Domenica di Carnevale giunge però al termine e l'atmosfera si colora un po' di malinconia mentre una ad una le maschere se ne vanno.

Per noi adolescenti e giovani

c'è stato però un supplemento: in serata tutti all'oratorio di Salò con il nostro "papa" Don... per una festa con i giovani della zona. Una serata allegra tra Cabaret e musica proposta dai gruppi giovanili delle nostre parrocchie. Anche Maderno era rappresentata con l'esibizione dei "Just Livin" Un mini concerto che però ha lasciato il segno perchè i nostri Cisco, Edo, Ciospo, Anna e Mastro hanno riscosso un grandioso successo!!! Bravi davvero! Ciao a tutti, alla prossima!!!

Anna Bucella





Carnevale a Maderno



Giornata della riconoscenza

Domenica, 7 febbraio 2010, presso la Scuola Materna ha avuto luogo la "Giornata della riconoscenza", per dire grazie a tutti i collaboratori volontari che si prestano con generosità per i più svariati lavori e le necessità della scuola. "Suor Linda chiama" e i volontari rispondono. Dedicano le ore libere, gli spazi tra lavoro e impegni domestici con spirito di servizio e amore al prossimo, in questo caso ai più piccoli.

Si tratta per la maggior parte di persone non più giovanissime, alcuni sono già nonni.

Il Comune ha mandato un operaio, Massimo (scelto tra coloro che sono in cassa integrazione e si dedicano ai lavori socialmente utili).

E' una benedizione, sta facendo un po' di tutto è una persona eclettica che si presta per tante incombenze. Un grazie di cuore a Massimo, un grazie al Comune che ha pensato alla nostra Scuola Materna, ai nostri bambini.

Senza i volontari sarebbe impossibile condurre avanti la Scuola Materna con profitto; veramente – si può ben dire – progredisce e fa tanto bene grazie alla saggia pazienza del Consiglio, alla bravura delle educatrici, delle cuoche, delle ausiliarie, grazie anche all'aiuto disinteressato, assolutamente gratuito e generoso dei volontari.

Domenica 7, Angelo e Bruno hanno arrostito un ottimo spiedo per ringraziare in modo piacevole e gustoso tutti i volontari.

Sappiamo bene che è nulla rispetto all'abnegazione e alle ore che donano alla nostra scuola, è un modo modesto e sincero di dire grazie.

Grazie a tutti veramente, grazie a Dio che ispira tante anime generose. Il Signore vi benedica e vi doni serenità nelle fatiche del cammino quotidiano.

Un grazie particolare a Fermo sempre disponibile, a Suor Linda e a Maria Grazia attenta e sollecita presidente.

SPETTACOLO PINOCCHIO

Della compagnia "LA CORTE DEI MIRACOLI"

**Bellissima festa di Carnevale alla Scuola Materna!!!
Istituto Benamati Bianchi - Maderno (Bs)**

Quest'anno DUE giorni di festa per il CARNEVALE!

Lunedì 15 febbraio tutti i bambini in maschera:

che bello trasformarsi per un giorno in principesse, fate, uomo-ragno e tutto ciò che la fantasia ci suggerisce!!!

Martedì 16 invece ci ha fatto compagnia il bravissimo Manuel Renga, con "La corte dei miracoli", che ha messo in scena una versione ridotta del musical "Pinocchio": i bambini hanno ascoltato affascinati dall'inizio alla fine!

Ringraziamo l'amministrazione comunale che ha contribuito a questa bella iniziativa tanto apprezzata!

E così anche quest'anno è trascorso il Carnevale, fra le frittelle della nostra cuoca e le nostre maestre travestite da sette nani!

Attendiamo con ansia il prossimo, per rivivere la festa più divertente dell'anno!!!





Corale Santa Cecilia

PASSIO CHRISTI

Il primo appuntamento che la Corale Santa Cecilia vuole offrire quest'anno è un'Elevazione Musicale dove parole e musica si uniranno per ripercorrere la Passione e Morte di Gesù. Non si tratterà di un concerto perché mancheranno alcune peculiarità del concerto: applausi, presentazioni, finale trionfale e bis... Sarà un vero invito a meditare il racconto della Passione attraverso l'ascolto di passi del Vangelo e di brani corali a loro commento. Ecco una piccola presentazione dei brani che eseguiremo. Dalla Passione di Cristo di Lorenzo Perosi... **Et hymno dicto.** Sotto la veste di una incalzante fuga le parole raccontano della conclusione dell'ultima cena quando, una volta cantato l'inno, uscirono e andarono al Monte degli ulivi nel giardino del Getsèmani dove poi Gesù verrà tradito da Giuda e arrestato. Sul tema fugato che racconta questo evento Perosi incastona il tema della splendida sequenza gregoriana del Lauda Sion attribuita a S. Tommaso d'Aquino (XIII sec.). **Vere languores nostros** di A. Lotti... un mottetto seicentesco a tre voci maschili, con testo tratto dal profeta Isaia (53,4) "Veramente Egli si è caricato delle nostre sofferenze e ha portato i nostri dolori" – struggenti le dissonanze forti sulla parola languores – sofferenze. Di Giovanni Pierluigi da Palestrina, **Popule meus**... il testo è molto antico (IX sec.) e fa parte delle liturgie del Venerdì Santo. Si tratta di una serie di improperi che Gesù

rivolge al suo popolo... "Popolo mio, che male ti ho fatto, in cosa ti ho offeso? Rispondimi!"... e ancora "Io ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto e tu mi hai dato una croce...." Non mancherà uno sguardo sulla Madre: con lo **Stabat Mater** di Franz Schubert sposteremo la nostra attenzione alle sofferenze di Maria di fronte alla Passione e Morte del figlio. Anche il testo della sequenza dello Stabat Mater è antichissimo, risale infatti al XIII secolo ed è attribuito, anche se con qualche dubbio, a Jacopone da Todi. Dal Requiem Tedesco di Johannes Brahms eseguiremo poi l'aria per soprano e coro **Ihr habt.** Un'esortazione alla speranza nella risurrezione... Alcuni versi del testo: "Oggi la tristezza vi opprime; ma presto sarò di nuovo tra voi, e nel vostro cuore tornerà la gioia, e non vi sarà più tolta. Come una madre consola il figlio, così io vi consolerò." **Adoramus Te Christe** del settecentesco Quirinio Gasparini. E' la preghiera che si ripete durante la Via Crucis... "Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo". Di questo brano si dice che W. A. Mozart durante un suo viaggio in Italia lo sentì e ne fu impressionato. **Velum templi** di M. Ingegneri... Responsorio del Venerdì Santo... il testo recita "Il velo del tempio si squarciò in due e ci fu un terremoto su tutta la terra. I sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono!" **Introito e Kyrie** dal Requiem di Maurice Duruflé, autore con-

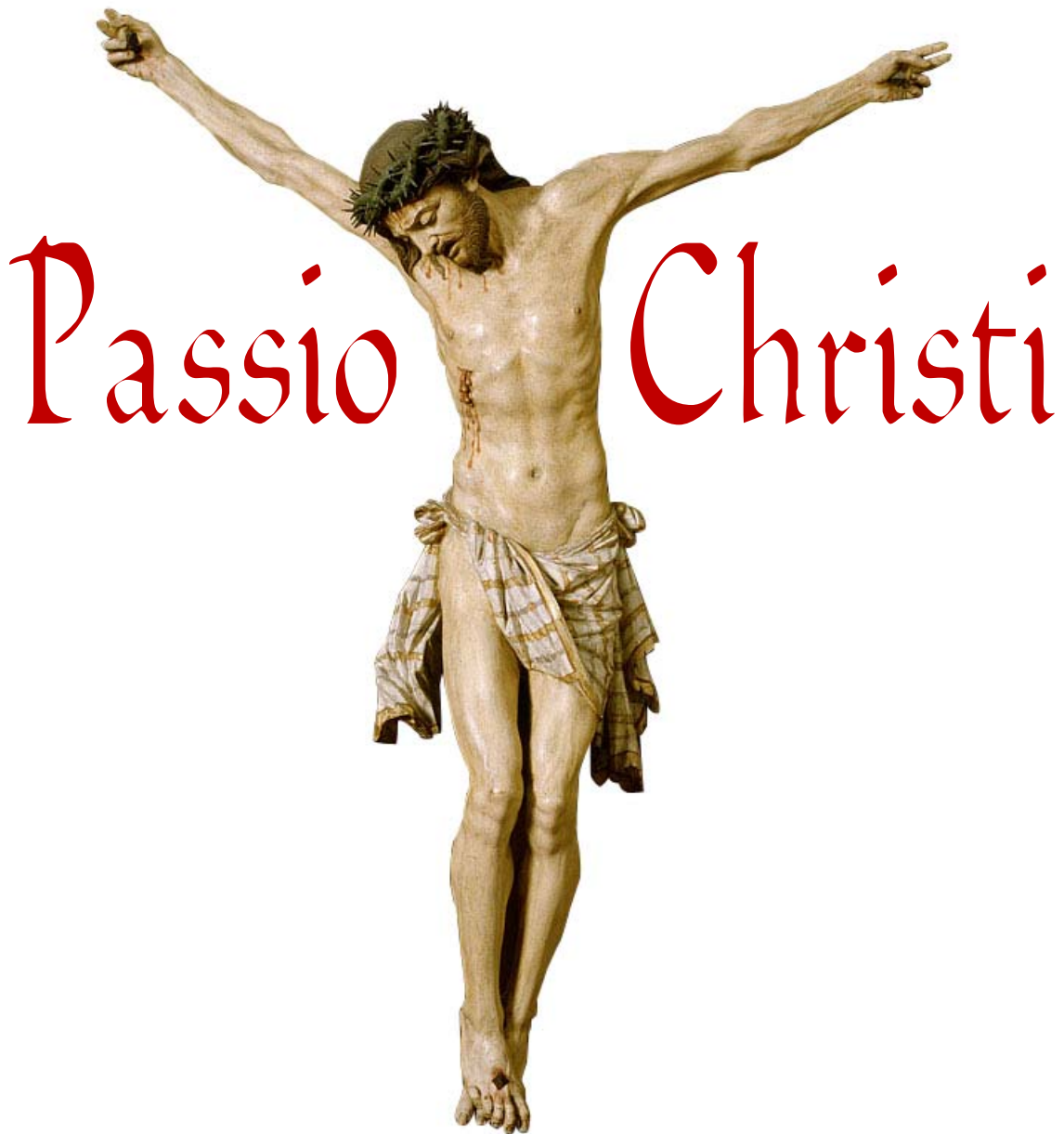
temporaneo francese, morto nel 1986. I temi del Requiem iniziale e del Kyrie sono quelli della messa da requiem gregoriana. Eseguiremo la versione per coro, quintetto di archi e organo. Concluderemo con due brani di J. S. Bach: **Meine Jesu** tratto dalla Passione Secondo S. Matteo e **Ach Herr,** finale della Passione Secondo S. Giovanni scritte da Bach a Lipsia negli anni 1717-1719. Il primo brano è una dolce ninna nanna a Gesù deposto nel sepolcro... "Ora il Signore sta riposando. La pena causata dai nostri peccati è finita. O beate ossa, guardate come vi piango con pentimento e rimorso. Il mio peccato vi ha portato un tale tormento! Siate ringraziate a vita per la vostra sofferenza, poiché avete stimato così preziosa la salvezza della mia anima. Mio Gesù, riposa in pace". Il testo del secondo è un grande inno alla speranza nella risurrezione... "Lascia Signor che l'Angelo porti con sé la mia anima più vicino a Te Divin Redentor. In dolce placido sonno la mia anima attenderà il suo risveglio e rinascerà. Quando la tromba suonerà il Salvatore mi sveglierà! O gioia: al fin io rivivrò! Mio Salvatore ti rivedrò. Signor Gesù deh! ascolta me, deh! ascolta me. Io voglio per sempre stare con te." Due piccoli esempi di come Bach, grande musicista "teologo", uomo di fede grande, sapeva rivestire testi così intensi con musica dolcissima.

Gianpietro Bertella



Corale Santa Cecilia

Maderno, 28 marzo 2010 – ore 16,00
Chiesa Monumentale di S. Andrea



Passio Christi

Corale Santa Cecilia
di Maderno



Corale Santa Cecilia

...ogni volta è un miracolo.

Tutta questa gente, le preoccupazioni, tutti gli odi e i desideri, tutti i turbamenti, tutto l'anno scolastico, il lavoro [...] gli avvenimenti più o meno importanti, i prof, [...] tutta questa vita in cui ci trasciniamo fatta di grida, lacrime, risate, lotte, rotture, speranze deluse e possibilità inaspettate: tutto questo scompare di colpo quando i coristi si mettono a cantare.

Il corso della vita è sommerso dal canto, d'improvviso c'è una sensazione di fratellanza, di profonda solidarietà, persino amore, e le brutture quotidiane si stemperano in una comunione perfetta. Anche i visi dei coristi sono trasfigurati [...] vedo degli esseri umani votati al canto.

[...]

Quando il coro s'interrompe tutti quanti, con i volti illuminati, applaudono i coristi raggianti. E' così bello.

(tratto da "L'eleganza del riccio" di Muriel Barbery – edizioni e/o 2008)

Essere coro non significa soltanto preparare concerti e messe, fare prove ed esercizi vocali, ma vuol dire anche costruire un gruppo. Nella nostra corale ci sono persone di un po' tutte le età e io, che sono la più giovane, se all'inizio mi sentivo un po' spaesata e in soggezione, ora, dopo 5 anni, ho stretto amicizia con le mie 'vicine di coro' e mi sono affezionata un po' a tutti. Poi, da qualche mese, dal coro AcCanto è passata in Corale un'altra ragazza che ha contribuito ad abbassare l'età media! Colgo l'occasione per invitare chiunque sia appassionato di canto corale o chi, comunque, sia interessato a un eventuale ingresso nel nostro coro, a contattare il maestro Gianpietro e a partecipare a una nostra prova..magari riusciremo ad ampliare ulteriormente il nostro gruppo: c'è sempre bisogno di nuovi elementi!

Anna Campanardi



Corale Santa Cecilia

a.k. *Per libertà* *ten.*
ae - qij - - - ra - sti em cem sal - va -



foto d'archivio anni 60



foto d'archivio 1975

to - ni
to
gi -
gi -

Unità Pastorale Toscolano-Maderno



TOUR DELLA GERMANIA RATISBONA - LIPSIA - BERLINO - DRESDA DAL 07 AL 12 GIUGNO 2010

1° GIORNO - 07 GIUGNO 2010 (Italia - Ratisbona)

Partenza dalla sede all'orario stabilito. Sosta lungo il percorso per il pranzo in ristorante. Arrivo a Ratisbona, incontro con la guida e visita di questa città ricca di storia e curiosità, di particolare interesse il Duomo di San Pietro, una delle cattedrali più importanti della Germania, con vetrate colorate originali duecentesche.

Trasferimento in hotel per la cena ed il pernottamento.

2° GIORNO - 08 GIUGNO 2010 (Ratisbona - Lipsia - Berlino)

Dopo la prima colazione in hotel partenza per Lipsia. All'arrivo pranzo in ristorante. Nel pomeriggio incontro con la guida per la visita della città importante centro culturale, sede di Università sin dal 400 e città natale del celebre musicista Bach. Visita alla città antica, della Chiesa di S. Nicola e della Chiesa di S. Tommaso. A visite ultimate proseguimento per Berlino, arrivo in serata.

Sistemazione in hotel. Cena e pernottamento.

3° GIORNO - 09 GIUGNO 2010 (Berlino)

Dopo la prima colazione in hotel incontro con la guida per l'inizio delle visite. L'intera giornata sarà dedicata alla visita della città, connubio fra architetture moderne ed antiche. Si visiterà la zona ovest, con gli edifici attorno alla Ku'damm, la celebre via dello shopping, il Castello Charlottenburg e le collezioni egizie, il Tiergarten con i suoi viali e la Colonna della Vittoria, la zona di Gerdarmenmarkt, con il Duomo francese e quello tedesco, il celebre Unter del Linden, la Porta di Brandeburgo, Alexanderplatz, con la Torre della televisione, il Quartiere di S. Nicola e l'isola dei Musei per la visita del celebre Museo di Pergamo. Pranzo in ristorante in corso di escursione. Al termine delle visite trasferimento in hotel.

Cena in ristorante e pernottamento in hotel.

LA QUOTA COMPRENDE:

- Pullman Granturismo a disposizione per tutta la durata del viaggio;
- Sistemazione in buon hotel 3*** in camere doppie con servizi privati;
- Trattamento di pensione completa dal pranzo del 1° giorno al pranzo del 6°;
- Guide come da programma; • n° 1 ingresso Museo di Potsdam;
- Assicurazione medico/bagaglio;

LA QUOTA NON COMPRENDE:

- Ingressi ai musei non specificati alla "quota comprende";
- Bevande ai pasti;
- Mance ed extra personali;
- Tutto quanto non espressamente indicato né "La quota comprende".

4° GIORNO - 10 GIUGNO 2010 (Berlino - Potsdam - Dresda)

Prima colazione in hotel, tempo libero a disposizione, quindi trasferimento a Potsdam. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio inizio visita guidata della città un tempo residenza del sovrano prussiano Federico II, definita la Versailles del Nord per il complesso dei suoi splendidi palazzi e giardini. Fra i gioielli architettonici di Potsdam, il settecentesco castello di Sans Souci e quello di Cecilienhof. Al termine delle visite partenza per Dresda.

Arrivo, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

5° GIORNO - 11 GIUGNO 2010 (Dresda - Norimberga)

Prima colazione in hotel, intera mattinata dedicata alla visita guidata della città di Dresda. Città dal ricco patrimonio artistico e culturale; la Piazza del Mercato Vecchio, i Monumenti barocchi, il Castello. Pranzo in ristorante e nel pomeriggio partenza per Norimberga. Arrivo in serata, sistemazione in hotel. Cena e pernottamento.

6° GIORNO - 12 GIUGNO 2010 (Norimberga - Brescia)

Dopo la prima colazione in hotel, incontro con la guida per la visita della città, capitale della Franconia, racchiusa da 5 km. di mura medioevali. Sarà possibile visitare il Castello fortificato e la Frauenkirche con il particolare orologio Mannleinlaufen. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio partenza per il rientro con arrivo serale in sede.

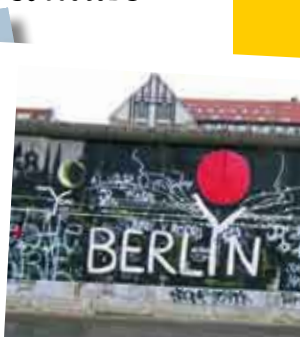
MINIMO 40 PARTECIPANTI PAGANTI

Quota di partecipazione: 795,00 €

Supplemento Singola: 160,00 €

Iscriversi entro il 31 Marzo presso: Cartoleria Bottura/Toscolano - Parrocchia S.Andrea/Maderno
Caparra 200,00 € da versare all'iscrizione.

**DOCUMENTI: CARTA D'IDENTITÀ
VALIDA PER L'ESPATRIO**





Ritorno in Terra Santa

23/30 Settembre 2010
(8 gg- aereo)

Giovedì 1° giorno: BERGAMO (o Milano/Verona) - TEL AVIV - NAZARETH.

Al mattino ritrovo all'aeroporto e partenza per Tel Aviv. All'arrivo visita degli imponenti scavi di Cesarea Marittima (*salvo operativo aereo*) che hanno delineato la bellezza dell'antica città romana sul mare. Proseguimento per la Galilea attraverso la fertile pianura di Sharon. Arrivo a Nazareth. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

Venerdì 2° giorno: ACRÌ - NAZARETH.

Pensione completa. Visita di Sefforis, che la tradizione indica quale patria dei genitori della Madonna. Nel sito si trovano importanti reperti giudaici e cristiani. Dopo la visita si raggiunge la cittadella crociata di San Giovanni d'Acri (Akko) per la visita. Pomeriggio dedicato a Nazareth con la basilica dell'Annunciazione (*Messa*), gli scavi dell'antico villaggio, la chiesa di san Giuseppe, la Sinagoga, la Fonte della Vergine nella chiesa di san Gabriele.

Sabato 3° giorno: BANIAS - LAGO DI GALILEA.

Pensione completa. Visita del monte delle Beatitudini e partenza per Banias, l'antica Cesarea di Filippo, sullo sfondo del monte Hermon. In un ambiente particolarmente suggestivo e verdeggianti si trovano le sorgenti del Giordano, la grotta di Pan e una bella cascata formata dal fiume. Rinnovo delle promesse battesimali. Pranzo in ristorante sulla strada per il rientro al lago di Galilea. Visita degli scavi della cittadina di Cafarnaon con la Sinagoga e la casa di Pietro (*Messa*).

Domenica 4° giorno: NAZARETH - GERICO.

Colazione. Salita in taxi al Tabor, il monte della Trasfigurazione (*Messa*). Partenza lungo la valle del Giordano con sosta per la visita di Bet Shean, località legata alle vicende di Davide e del re Saul. Arrivo a Gerico per il pranzo e sistemazione in albergo. Nel pomeriggio si raggiunge l'oasi di Engeddi, dove si sale, con una piacevole passeggiata, alla cascata ed alla caverna di Davide. Sosta per un bagno nelle acque estremamente salate del Mar Morto, il punto più basso della terra. Visita di Qumran dove, nelle grotte, furono trovati antichissimi manoscritti della Bibbia. Rientro a Gerico e giro panoramico dell'oasi con sosta alla pianta del sicomoro, che ricorda l'incontro di Gesù con Zaccheo.

Quota di partecipazione: € 1190,00

(minimo 35 paganti)

Supplemento

camera singola

€ 320,00

La quota comprende:

Passaggio aereo in classe turistica Italia / Tel Aviv / Italia con voli noleggiati Eurofly - Tasse d'imbarco - Trasferimenti in pullman da/per l'aeroporto di Tel Aviv - Alloggio in alberghi di Prima categoria in camere a due letti con bagno o doccia - Vitto dalla cena del 1° giorno alla colazione dell'8° giorno - Tour in pullman, visite ed escursioni - Ingressi previsti: Cesarea, Sefforis, Akko, scavi di Nazareth, Banias, Cafarnaon, Bet Shean, En Geddi, Qumran, Padre Nostro, Lithostrotos - Taxi al Tabor - Assistenza sanitaria, assicurazione bagaglio e annullamento viaggio Europ Assistance - Quota di iscrizione - Guida biblica abilitata dalla Commissione dei Pellegrinaggi in Terra Santa - Transfer da/per Maderno.

Lunedì 5° giorno: GERICO - IL DESERTO - BETLEMME - GERUSALEMME.

Colazione. Salendo verso Gerusalemme ci si ferma nel deserto: nel cuore desolato del deserto ancor oggi sono attivi monasteri ortodossi abitati da monaci ed eremiti. A piedi si scende nel Wadi el Qelt per la visita al monastero di san Giorgio in Koziba, considerato il santuario mariano più antico della cristianità. Proseguimento per Betlemme. Pranzo in ristorante. Visita della basilica della Natività (*Messa*) e dell'Herodion, fortezza voluta da re Erode quale luogo per le sepolture regali dei membri della sua famiglia. Arrivo in serata a Gerusalemme, con una tappa panoramica sul monte del Cattivo Consiglio, da cui si gode una splendida vista della città. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

Martedì 6° giorno: GERUSALEMME.

Pensione completa. Al mattino visita della Spianata del Tempio con visione esterna delle Moschee, sosta al Muro della Preghiera, passaggio nel quartiere ebraico e attraverso il Cardo Maximo della città romana Helia Capitolina si giunge alla basilica della Risurrezione per una prima visita. Nel pomeriggio visita dei santuari sul monte degli Ulivi (Ascensione, grotta del Padre Nostro, Dominus Flevit) e del Sion cristiano (basilica della Dormizio Maria e Cenacolo). *Messa al Cenacolino*.

Mercoledì 7° giorno: IL PASSIO a GERUSALEMME.

Pensione completa in albergo. Oggi viviamo la Passione di Gesù meditando il Passio nei luoghi precisi degli avvenimenti. Al mattino: l'agonia di Gesù (Getzemani), l'arresto (grotta dell'Arresto), cammino nella valle del Cedron sino alla prigione (chiesa di san Pietro in Gallicantu). Nel pomeriggio: la flagellazione (chiesa della Flagellazione) e lo scherno (Lithostrotos e arco dell'Ecce Homo), la salita al Calvario (pio esercizio della Via Crucis percorrendo la Via Dolorosa), crocifissione (Calvario e Sepolcro in basilica). *Messa di Pasqua nella basilica della Risurrezione*.

Giovedì 8° giorno: GERUSALEMME - TEL AVIV - BERGAMO (o Milano/Verona).

Colazione. Partenza per Abu Gosh, la Emmaus crociata: visita e *Messa conclusiva del pellegrinaggio*. Trasferimento all'aeroporto di Tel Aviv per il rientro.

La quota non comprende:

Bevande - Mance (€ 20 da versare in loco) - Extra personali - Tutto quanto non indicato alla voce "La quota comprende".

Nota bene: E' necessario il passaporto individuale. Il documento non deve essere in via di scadenza ma avere ancora almeno sei mesi di validità rispetto alla data di partenza. Un mese prima della partenza deve pervenirci la fotocopia della pagina del passaporto riportante i dati anagrafici.

**ADESIONI ENTRO GIUGNO
CON ACCONTO DI € 250**

Personaggi politici della repubblica sociale italiana

Il Capitano Mario Nudi che trasportò quello che passerà alla storia come il “Tesoro di Dongo”

Per rievocare l'accaduto necessita ritornare indietro ben 66 anni, cioè nell'anno 1943, dopo il famigerato 8 settembre quando il Maresciallo Badoglio annunciò per radio di aver chiesto agli alleati l'armistizio ed il giorno dopo “fuggì” con il Re a Brindisi. Dopo pochi giorni, da parte dei tedeschi, venne liberato Mussolini che era prigioniero sul Gran Sasso. Successivamente, con l'appoggio di Hitler, lo stesso Mussolini fondò la Repubblica Sociale Italiana la cui sede fu stabilita proprio qui sulla Riviera del Garda. Mentre il Duce si colloca a Gargnano, in tutta la Riviera vengono requisiti immobili da adibire ai Ministeri che hanno lasciato Roma. Nell'edificio scolastico di Toscolano-Maderno viene fissata la sede del Ministero dell'Interno, nel palazzo Benoni – divenuto successivamente il Palace Hotel e poi Golfo Hotel – viene invece posta la sede del nuovo partito fascista con a capo Alessandro Pavolini, mentre nei locali che un tempo erano adibiti ad essiccatoi della carta in località Promontorio (Bonaspetti), dopo alcuni lavori di adattamento, vengono posti la Caserma e gli Uffici del Reparto Autonomo di Polizia repubblicana.

Gli Agenti, in buona parte locali, si erano arruolati per evitare l'internamento in Germania e venivano adibiti ai vari servizi di Polizia presso il Ministero dell'Interno, ai posti di blocco ed al pattugliamento durante le ore del coprifuoco. Anche lo scrivente, per evitare di essere internato in Germania come tanti altri coetanei,

fu costretto ad arruolarsi in questo Reparto e fece il dattilografo proprio presso l'Ufficio Comando.

A dirigere questo Reparto, che poi divenne Battaglione, fu, per primo, incaricato il Tenente, divenuto poi Capitano, **Bruno Visintini** che vi rimase fino al 27 ottobre 1944 il quale era alloggiato in Via Benamati presso la casa Elena. Il Capitano **Mario Nudi** lo sostituì fino al 12 gennaio 1945 quando ne prese il Comando il Maggiore Piccoli Antonio che rimase fino al 25 aprile 1945. Non posso dimenticare che il **Capitano Visintini** fu senza alcun dubbio la persona più umana e sensibile che conobbi in quel tempo e fece ogni sforzo per accettare giovani che intendevano sottrarsi al servizio militare presso la R.S.I. o all'internamento in Germania. A distanza di tempo, si può ora affermare che fu questo senz'altro il motivo per il quale fu esonerato dall'incarico per essere sostituito dal Capitano Nudi. Tutta questa premessa, perché intendendo parlare proprio del Capitano **Mario Nudi**, che è passato alla storia per aver trasportato parte del cosiddetto “tesoro di Dongo” per poi finire fucilato sul lungolago di Dongo con gli altri 15 gerarchi che furono poi esposti tutti in Piazzale Loreto a Milano con Mussolini e la Petacci.

Per ben 47 giorni lavorai quindi alle dipendenze del Capitano Nudi del quale non conoscevo alcun suo precedente. Solo dopo la fine della guerra venni a conoscenza che lo stesso nacque a Roma il 17.7.1912, combatté in Africa Orientale e dal 1940 fu nominato Capomanipolo e Moschettiere del Duce. Fu Capitano anche dell'8ª Brigata Nera “Resega” di Milano. Quando lasciò l'incarico nella Polizia, seppi che si era trasferito presso Mussolini e nulla più fino all'annuncio della sua fucilazione a Dongo. Solo ora vengo a sapere che il Nudi

fu nominato Direttore della Pubblica Sicurezza di Gargnano nonché Capo della “Presidenziale”, la scorta del duce.

Leggendo il volume “La fine. Gli ultimi giorni di Mussolini nei documenti dei servizi segreti americani” di Giorgio Cavalleri e altri, edito nel 2009, nonché notizie di altre fonti relative a questo particolare momento, sono venuto a conoscenza di interessanti particolari sulla fine e sugli incarichi importanti che ebbe successivamente Mario Nudi. Nell'aprile 1945, quando gli anglo-americani stavano per invadere la pianura padana, i partigiani insorgevano nelle grandi città del nord e la R.S.I. si stava sciogliendo, i principali gerarchi fascisti si riunirono a Milano dove decisero poi di sfuggire verso la Svizzera. La sera del 25, quando Mussolini lascia la Prefettura di Milano è, come al solito, scortato da un Alfa Romeo rossa con la quale il suo segretario particolare Prefetto Luigi Gatti ed al suo fianco il suo assistente **Mario Nudi** trasportano parte del famoso “tesoro di Dongo” contenuto in sei valigie di cuoio di grosse dimensioni piene di anelli, collane, bracciali d'oro per un enorme valore. La colonna viene fermata dai partigiani nei pressi di Dongo. Tutti vengono condotti nel Municipio. Mussolini e la Petacci sono portati a Giulino di Mezzegra ed il giorno dopo fucilati, mentre gli altri, tra i quali **Mario Nudi**, seguono la stessa sorte nel porticciolo di Dongo. Poi, oramai si sa, le salme furono trasportate tutte a Milano in Piazzale Loreto. Anche le famose sei valigie colme di preziosi (del peso complessivo di Kg.66) furono portate in Municipio e, successivamente in una villa del luogo, ma di tutto il tesoro si sono perse le tracce e nemmeno la Corte di Assise di Padova nel 1957 fu in grado di far luce su questa sparizione.

15 settembre 2009
Andrea De Rossi



Al primo piano di questo edificio furono posti dal 1943 al 1945: l'Ufficio Comando, l'infermeria e la camerata mentre al piano rialzato la mensa del Battaglione di Polizia.

Rinati dall'acqua e dallo Spirito (Gv. 3,5)

Anno 2009

- 1 LOCATELLI Michele Massimo
di Daniele e di Depero Francesca
- 2 GUALTIERI Giorgia Raimonda Michela
di Alessandro e di Pinna Serenella
- 3 AMONTE Yuri
di Veniero e di Silveri Assunta
- 4 FOGLIATA Beatrice
di Simone e di Portelli Melissa
- 5 CUCCHI Sofia
di Marco e di Borra Michela
- 6 SOLDI Nicola
di Gianluca e di Florioli Caterina
- 7 BONASPETTI Luigi
di Stefano e di Leali Roberta
- 8 BERGAMINI Gabriele
di Matteo e di D'Eletto Dayna



- 9 DONATI Cristian
di Roberto e di Tudor Giorgiana
- 10 ZAMBIASI Francesco
di Adriano e di Savoldi Marika
- 11 PELLEGRINI Sofia
di Giacomo e di Marino Antonella
- 12 BERNARDINI Jan Luca
di Giuseppe e di Zanini Rossella
- 13 BORRA Giovanni
di Mattia e di Ballerini Hilari
- 14 PALADINI Linda
di Carlo e di Toselli Laura

Anno 2010

- DALLERA Lorenzo
di Nicola e di Astolfi Oliva

Uniti in Cristo Anno 2009

- CUCCHI Marco con BORRA Michela
MARINI Massimiliano con TONOLI Lidia
TRIPODORO Patrik Romeo con DE LUCA Patrizia



In attesa di Risurrezione

Anno 2009

- Ghirardi Bruna
Novali Mario
Borsotti Udilia
Pasolini Selica
Gervasoni Bruna
Visentini Vincenza
Marini Vladimiro
Berenzi Giovanna
Zanni Teresa
Montagna Giulio
Tomacelli Antonio

- Tedeschi Lorenzo
Donelli Zaira
Russo Adelina
Parolari Giulio
Ciotto Emilio
Pasini Cecilia

Anno 2010

- Morcardo Amilcare
Bontempi Teresa
Cosmai Popina
Giuzzi Santa



E' mancata nel Settembre dello scorso anno Suor Maria Dangela Tomacelli delle Sorelle della Misericordia. Aveva 98 anni. Era nata nel 1911. La Comunità di Maderno si unisce alle nipoti e ai parenti e la ricorda con il pensiero affettuoso e riconoscente della nipote Irma.

MARIA TOMACELLI – SUOR DANGELA

Sorella della Misericordia – Verona



Nasce a Mezzane il 21-5-1911 secondogenita di Angelo e di Pace Angela. I primi anni di vita li trascorre a Mezzane, poi si trasferisce a Toscolano, località Piazzuole, indi a Maderno.

Lavora per qualche anno al setificio di cui ha un bel ricordo.

Fin dai primi anni di vita sente nascere in Lei una vocazione che coltiva con fervore, allestendo in casa un piccolo altare per pregare e frequentando assiduamente la Parrocchia con le sue varie attività di apostolato.

All'età di 18 anni decide di andare in Convento presso la Congregazione delle Sorelle della Misericordia di Verona (S.Michele). Parte da Maderno il 2-2-1930 insieme con: Lorenza Ambrogi e Ottavina Monselice.

Negli anni successivi partirono dalla nostra comunità per il convento altre dieci ragazze di cui solo una, Zeni di Fasano, è vivente.

Dopo il rito della vestizione avvenuta l'an-

no successivo pronuncia la I° Professione il 12-9-1933.

Viene destinata dall'Istituto presso varie Scuole Materne, incarico che onorerà fino all'età della pensione.

Ha mantenuto sempre un carattere e temperamento docile e autorevole con i bambini, gioiosa e severa, amorevole ma ferma.

Suor Dangela non tornò a Maderno per 40 anni, neppure per i funerali dei genitori, secondo le regole della Congregazione. Dagli inizi degli anni 70 tornò in famiglia per la visita annuale presso la sorella, poi in casa delle nipoti della sorella, fino al 2006, data della sua ultima visita in famiglia.

Profondo fu il suo legame con Maderno e la sua comunità (soleva dire il mio Maderno è il posto più bello).

Ha mantenuto fino alla fine dei suoi giorni una serenità e una freschezza interiore invidiabili.

Sempre riconoscente al Signore per il dono della sua vocazione e della sua longevità in buone condizioni di salute.

E' mancata il 22-9 2009 amorevolmente assistita dalle Consorelle.

Il suo più vivo desiderio è sempre stato quello di tornare a Maderno. Che le sue spoglie mortali riposassero per l'eternità nel Cimitero dove sono stati sepolti i suoi genitori, le sue sorelle e i parenti.

Abbiamo rispettato il suo desiderio.

Ritengo personalmente che lo meritasse dopo quasi 80 anni di vita consacrata al Signore, al servizio del prossimo e donazione di sé al Signore.

A titolo personale ringrazio la Parrocchia di Maderno per il ricordo memoria che vorrà dedicarle. Con profonda riconoscenza.

Irma Righettini

Da Dio ci aspettiamo prove
della sua esistenza,
ma Lui ci dà solo prove
del suo amore.

*La Redazione augura
una Santa Pasqua
nel Signore
a tutti i suoi lettori e collaboratori*



*10 Maggio
Festa della mamma
Auguri affettuosi e
riconoscenti a tutte le mamme*

*Signore Gesù, vogliamo ricordare la
tua Mamma e tutte le Mamme
perché tu hai un progetto di amore
per ogni Mamma; a te stanno a cuore
tutte le Mamme...e tutti i loro figli.*



È iniziata la raccolta oggetti per la
Pesca di Beneficenza - Maderno.

Se anche tu vuoi donare oggetti degni di essere
messi in palio consegnali in Canonica.

Il ricavato servirà a sovvenire le necessità
della nostra Parrocchia.

Calendario Liturgico Maderno



MARZO 2010

28 domenica

Domenica delle Palme nella Passione del Signore

Ore 09.15 Benedizione dei rami d'ulivo nella Chiesa Monumentale
Ore 09.30 S. Messa solenne

29 lunedì

Liturgia Penitenziale comunitaria per i giovani
Unità Pastorale (Maderno)

31 mercoledì

Liturgia Penitenziale comunitaria per adulti
Unità Pastorale (Toscolano)

APRILE 2010

1 giovedì – Giovedì Santo

Ore 09.30 In Cattedrale S. Messa Crismale
Ore 20.30 S. Messa nella Cena del Signore con rito
Lavanda dei piedi e Benedizione del Pane
Ore 22.00 Adorazione notturna

2 venerdì – Venerdì Santo

Giornata di astinenza e digiuno

Ore 08.00 Liturgia delle Ore
Ore 15.00 Via Crucis
Ore 20.30 Celebrazione della Morte del Signore
Ore 9.00-11.30 e 16.00-19.00 Sante Confessioni

3 sabato – Sabato Santo

Ore 08.00 Liturgia delle Ore
Ore 09.00-11.30 e 15.00-19.00 Sante Confessioni
Ore 21.00 Solenne Veglia Pasquale

4 domenica – Pasqua di Risurrezione

Celebrazioni ad orario festivo S. Messa
ore 8.00 - ore 11.00 e ore 18,30
Ore 09.30 Eucaristia solenne
Ore 17.30 Vespro solenne e Benedizione Eucaristica

5 Lunedì dell'Angelo

Celebrazioni ore 09.00 – 18.30
Ore 15.30 Casa di Riposo

8 giovedì

Comunione Ammalati

9 venerdì

Comunione Ammalati
Ore 20.30 in Oratorio Maderno "Incontro Genitori
Cresimandi" (3° media)

11 domenica – II di Pasqua

Celebrazioni ad orario festivo
Ore 17.00 Vesperi, Adorazione e Rosario Eucaristico

14 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata "Cristo è veramente
Risorto Alleluia!" Incontro di preghiera

16 venerdì

Inizio Corso di Fidanzati a Salò

18 domenica – III di Pasqua

Celebrazioni ad orario festivo
Elezione del Nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale
Ore 17.00 Vesperi, Adorazione, Rosario Eucaristico

21 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata "Cristo è veramente
Risorto Alleluia!" Incontro di preghiera

22 giovedì

Pellegrinaggio a Torino "Sacra Sindone"

25 domenica – IV di Pasqua

Giornata del Seminario
Celebrazioni ad orario festivo
Proclamazione nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale

28 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata "Cristo è veramente
Risorto Alleluia!" Incontro di preghiera

MAGGIO 2010

Riprende la celebrazione domenicale della S. Messa ore 11.00

1 sabato

Ore 09.00 S. Messa in Parrocchia
Ore 15.00 S. Rosario perpetuo Chiesa Immacolata

2 domenica - V di Pasqua

Celebrazioni ad orario festivo compresa S. Messa
ore 11.00
Ore 09.30 Celebrazione S. Cresime

3 lunedì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario Chiesa Immacolata
Piazza S. Marco

6 giovedì

Comunione Ammalati
Ore 20.30 Recita del S. Rosario in Oratorio
Ore 21.00 in Oratorio Incontro Animatori e
coordinatori dei Centri di Ascolto

7 venerdì

Comunione Ammalati
Ore 20.30 Recita del S. Rosario in Oratorio

9 domenica - VI di Pasqua

Celebrazioni ad orario festivo
Meeting zonale Adolescenti e Giovani a Salò
Ore 17.00 Vespri, Adorazione, Rosario Eucaristico

10 lunedì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario in Piazzetta Veneziana

11 martedì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario in Piazzetta Veneziana

12 mercoledì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario presso Garage Martiri
della Resistenza

13 giovedì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario presso Garage Martiri
della Resistenza

14 venerdì S. Quarantore

Ore 09.00 Celebrazione Eucaristica. Esposizione SS.
Sacramento. Adorazione personale fino alle 11.30
Ore 16.00 Ora Media. Esposizione Adorazione del
Santissimo (Turni di adorazione)
Ore 20.30 Vespri e Benedizione

15 sabato S. Quarantore

Ore 09.00 Celebrazione Eucaristica. Esposizione del
SS. Sacramento. Adorazione personale fino alle 11.30
Ore 15.00 Ora Media. Esposizione del SS. Sacramen-
to. Adorazione personale
Ore 18.30 Reposizione S. Messa
Ore 20.30 Vespri e Esposizione SS. Sacramento
Ore 21.00 Adorazione Giovani
Ore 23.00 Reposizione

16 domenica S. Quarantore Ascensione del Signore

Celebrazioni ad orario festivo
Ore 14.00 Ora Media Esposizione del Santissimo e
Adorazione personale
Ore 18.30 S. Messa con processione conclusiva per vie
Benamati e Garibaldi

17 lunedì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario presso
Chiesa Immacolata Bonaspetti

18 martedì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario presso
Chiesa Immacolata Bonaspetti

19 mercoledì

Ore 20.30 recita del S. Rosario presso
Chiesa Immacolata Bonaspetti

20 giovedì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario presso
Istituto Sacro Cuore
Ore 21.00 Centri di Ascolto

21 venerdì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario presso
Istituto Sacro Cuore
Ore 21.00 Centri di Ascolto

22 sabato

Ore 21.00 Veglia zonale di Pentecoste

23 domenica - Pentecoste

Celebrazioni ad orario festivo
Ore 09.30 Eucaristia solenne
Ore 17.30 Vespri solenni e Benedizione Eucaristica

24 lunedì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario
Cappella Casa di Riposo

25 martedì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario
Cappella Casa di Riposo

26 mercoledì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario
Cappella Casa di Riposo

27 giovedì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario Villaggio Marcolini

28 venerdì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario Villaggio Marcolini

30 domenica - Santissima Trinità

Celebrazioni ad orario festivo
Ore 15.00 Celebrazione Prime Confessioni
Ore 17.00 Vespri, Adorazione, Rosario Eucaristico

31 lunedì

Ore 20.30 Processione conclusiva del Mese Mariano
presso Villaggio Marcolini



Calendario Liturgico Montemaderno

MARZO 2010

28 domenica

**Domenica delle Palme
nella Passione del Signore**

Ore 10.45 Benedizione dei rami d'ulivo in
piazzetta a Maclino

Ore 11.00 Eucaristia solenne nella Passione del Signore

29 lunedì

Liturgia Penitenziale comunitaria per giovani
dell'Unità Pastorale (Maderno)

31 mercoledì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale comunitaria per adulti
dell'Unità Pastorale (Toscolano)

APRILE 2010

1 giovedì – Giovedì Santo

Ore 09.30 in Cattedrale a Brescia S. Messa Crismale

Ore 20.30 S. Messa nella Cena del Signore con rito
Lavanda dei piedi

2 venerdì – Venerdì Santo

Giornata di astinenza e digiuno

Ore 18.00 Via Crucis

Ore 20.30 Celebrazione della Morte del Signore

3 sabato – Sabato Santo

Ore 20.30 Solenne Veglia Pasquale

4 domenica – Pasqua di Risurrezione

Ore 11.00 Eucaristia solenne

5 lunedì

Ore 11.00 Celebrazione Eucaristica

9 venerdì

Ore 16.30 Celebrazione Eucaristica in Parrocchia

Visita agli ammalati

Ore 20.30 Oratorio di Maderno Incontro Genitori
Cresimandi (3° media)

10 sabato

Ore 16.30 Celebrazione Eucaristica a Vigole

11 domenica – II di Pasqua

Ore 11.00 Celebrazione Eucaristica

16 venerdì

Ore 16.30 Celebrazione Eucaristica in Parrocchia

Inizio Corso fidanzati a Salò

17 sabato

Ore 16.30 Celebrazione Eucaristica a Vigole

18 domenica – III di Pasqua

Rinnovo dei Consigli Parrocchiali Pastorali

Ore 11.00 Celebrazione Eucaristica in Parrocchia

22 giovedì

Pellegrinaggio a Torino "Ostensione Santa Sindone"

23 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

24 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

25 domenica – IV di Pasqua - Giornata del Seminario

Proclamazione nuovi Consigli Pastorali Parrocchiali

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

30 venerdì

Ore 16.30 Celebrazione Eucaristica in Parrocchia

MAGGIO 2010

1 sabato

Ore 11.00 S. Messa a S. Urbano

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

2 domenica – V di Pasqua

Ore 11.00 Celebrazione S. Cresime

6 giovedì

Ore 20.30 S. Rosario a Sanico

Ore 21.00 in Oratorio a Maderno Incontro animatori e
coordinatori dei Centri di Ascolto

7 venerdì

Comunione Ammalati

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

8 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

9 domenica – VI di Pasqua

Ore 11.00 Celebrazione Eucaristica in Parrocchia

Meeting zonale Adolescenti e Giovani a Salò

13 giovedì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario a Vigole

14 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

15 sabato

Ore 16.30 Celebrazione Eucaristica a Vigole

16 domenica – Ascensione del Signore

Ore 11.00 Celebrazione Eucaristica in Parrocchia

20 giovedì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario a Stina

21 venerdì

Ore 16.30 Celebrazione Eucaristica in Parrocchia

Ore 20.30 Centri di Ascolto

22 sabato

Ore 16.30 Celebrazione Eucaristica a Vigole

Ore 21.00 Veglia zonale di Pentecoste

23 domenica – Pentecoste

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

27 giovedì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario a Maclino

28 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

29 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

30 domenica – Santissima Trinità

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia



MARZO 2010

28 domenica

Domenica delle Palme nella Passione del Signore

Ore 10.45 Benedizione dei rami d'ulivo presso

Scuola Materna

Ore 11.00 Eucaristia solenne nella Passione del Signore

29 lunedì

Liturgia Penitenziale comunitaria per giovani
dell'Unità Pastorale (Maderno)

30 martedì

Ore 16.30 S. Messa in S. Sebastiano (Gaiino)

31 mercoledì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale comunitaria per adulti
dell'Unità Pastorale (Toscolano)

APRILE 2010

1 giovedì – Giovedì Santo

Ore 09.30 in Cattedrale a Brescia S. Messa Crismale

Ore 20.30 S. Messa nella Cena del Signore con rito

Lavanda dei piedi

2 venerdì – Venerdì Santo

Giornata di astinenza e digiuno

Ore 15.00 Via Crucis

Ore 20.30 Celebrazione della Morte del Signore

3 sabato – Sabato Santo

Ore 22.00 Solenne Veglia Pasquale

4 domenica – Pasqua di Risurrezione

Ore 11.00 Eucaristia solenne

5 lunedì

Ore 11.00 Celebrazione Eucaristica in Parrocchia

6 martedì

Ore 16.30 Celebrazione Eucaristica S. Sebastiano

10 sabato

Ore 16.30 Celebrazione Eucaristica S. Sebastiano

11 domenica – II di Pasqua

Ore 11.00 Celebrazione Eucaristica in Parrocchia

13 martedì

Ore 16.30 Celebrazione Eucaristica S. Sebastiano

16 venerdì

Inizio Corso fidanzati a Salò

17 sabato

Ore 16.30 Celebrazione Eucaristica S. Sebastiano

18 domenica – III di Pasqua

Rinnovo dei Consigli Pastorali Parrocchiali

Ore 11.00 Celebrazione Eucaristica in Parrocchia

20 martedì

Ore 16.30 Celebrazione Eucaristica S. Sebastiano

22 giovedì

Pellegrinaggio a Torino "Ostensione Santa Sindone"

24 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

25 domenica – IV di Pasqua - Giornata del Seminario

Proclamazione nuovi Consigli Pastorali Parrocchiali

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

27 martedì

Ore 16.30 Celebrazione Eucaristica S. Sebastiano

MAGGIO 2010

1 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

2 domenica – V di Pasqua

Ore 11.00 Celebrazione Eucaristica in Parrocchia

4 martedì

Ore 16.30 Celebrazione Eucaristica S. Sebastiano

5 mercoledì

Ore 20.30 S. Rosario a Pulciano (Tre Santi)

8 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

9 domenica – VI di Pasqua

Ore 11.00 Celebrazione Eucaristica

Meeting zonale Adolescenti e Giovani a Salò

11 martedì

Ore 16.30 Celebrazione Eucaristica S. Sebastiano

12 mercoledì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario a Cabiana

15 sabato

Ore 16.30 Celebrazione Eucaristica S. Sebastiano

16 domenica – Ascensione del Signore

Ore 11.00 Celebrazione Eucaristica in Parrocchia

18 martedì

Ore 16.30 S. Messa a S. Sebastiano

19 mercoledì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario a Folino

22 sabato

Ore 16.30 Celebrazione Eucaristica S. Sebastiano

Ore 21.00 Veglia zonale di Pentecoste

23 domenica – Pentecoste

Ore 11.00 Celebrazione S. Cresime

25 martedì

Ore 16.30 S. Messa in S. Sebastiano

26 mercoledì

Ore 20.30 Recita del S. Rosario alla Madonnina

29 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

30 domenica – Santissima Trinità

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia



Calendario Liturgico Cecina

MARZO 2010

28 domenica

Domenica delle Palme nella Passione del Signore

Ore 09.00 Eucaristia solenne nella Passione del Signore

29 lunedì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale comunitaria per giovani dell'Unità Pastorale (Maderno)

31 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa in S. Nicola

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale comunitaria per adulti dell'Unità Pastorale (Toscolano)

APRILE 2010

1 giovedì – Giovedì Santo

09,30 in Cattedrale a Brescia S. Messa Crismale

Ore 17.00 Vespri solenni e Presentazione Oli Santi

2 venerdì – Venerdì Santo

Giornata di astinenza e digiuno

Ore 15.00 Via Crucis

4 domenica – Pasqua di Risurrezione

Ore 11.00 Eucaristia solenne

5 lunedì

Ore 09.00 Celebrazione Eucaristica

7 mercoledì

Ore 16.30 Celebrazione Eucaristica S. Michele

11 domenica – II di Pasqua

Ore 09.00 Celebrazione Eucaristica

14 mercoledì

Ore 16.30 Celebrazione Eucaristica S. Michele

16 venerdì

Inizio Corso fidanzati a Salò

18 domenica – III di Pasqua

Rinnovo dei Consigli Pastorali Parrocchiali

Ore 09.00 Celebrazione Eucaristica in Parrocchia

21 mercoledì

Ore 16.30 Celebrazione Eucaristica S. Michele

22 giovedì

Pellegrinaggio a Torino “Ostensione Santa Sindone”

25 domenica – IV di Pasqua - Giornata del Seminario

Proclamazione nuovi Consigli Pastorali Parrocchiali

Ore 09.00 S. Messa in Parrocchia

28 mercoledì

Ore 16.30 Celebrazione Eucaristica S. Michele

MAGGIO 2010

2 domenica – V di Pasqua

Ore 09.00 Celebrazione Eucaristica

5 mercoledì

Ore 16.30 Celebrazione Eucaristica S. Michele

9 domenica – VI di Pasqua

Ore 09.00 Celebrazione Eucaristica in Parrocchia

Meeting zonale Adolescenti e Giovani a Salò

12 mercoledì

Ore 16.30 Celebrazione Eucaristica S. Michele

16 domenica – Ascensione del Signore

Ore 09.00 Celebrazione Eucaristica in Parrocchia

19 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Michele

22 sabato

Ore 21.00 Veglia zonale di Pentecoste

23 domenica – Pentecoste

Ore 09.00 S. Messa in Parrocchia

26 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Michele

30 domenica – Santissima Trinità

Ore 09.00 S. Messa in Parrocchia



Calendario Liturgico Toscolano

Domenica 28 Marzo – Domenica delle Palme

Ore 8.00 S. Messa in S. Giuseppe
Ore 9.45 presso “Montagnette” Benedizione dei rami d’ulivo” – processione alla Chiesa Parrocchiale e S. Messa solenne

INIZIO SANTE QUARANTORE

Esposizione ed adorazione
Ore 16.00 – 17.30 – 18.00 Adorazione gruppi parrocchiali S. Rosario - S. Messa Solenne

Lunedì 29 Marzo – Lunedì Santo

Ore 9.00 S. Messa ed esposizione del SS. Sacramento
Ore 10.00 adorazione: Via Ariosto – Valle Cartiere – G.Vico
Ore 10.30 adorazione: Via Metastasio – Goldoni
Ore 11.00 adorazione: Via Canossi – Piazzuole
Ore 11.30 adorazione: Via Chiabrera – Testi – Rosa
“L’Esposizione della Santissima Eucaristia
Conduce la mente dei fedeli a riconoscere in essa la mirabile presenza del Cristo ed invita alla comunione dello spirito con Lui” (EM.60)
Ore 12.00 adorazione: sacerdoti e anime consacrate
Ore 13.00 adorazione: Via Galilei – L. Da Vinci
Ore 13.30 adorazione: Via Volta – Copernico – Fermi
Ore 14.00 adorazione: Via Religione – Galvani
Ore 14.30 adorazione: Via Marconi – Caboto
Ore 15.30 ADORAZIONE COMUNITARIA
Ore 16.30 ADORAZIONE RAGAZZI
Ore 19.30 S. Rosario meditato
Ore 20.00 S. Messa Solenne “Prendete e mangiate”

Martedì 30 Marzo – Martedì Santo

Ore 9.00 S. Messa ed esposizione del SS. Sacramento
Ore 10.00 adorazione: Via A. Celesti – Meucci
Ore 10.30 adorazione: Via Colombo – M. Polo – Vespucci
Ore 11.00 adorazione: Via Caduti – Piè Costa – V. Porta – Trieste
Ore 11.30 adorazione: Via Porto – Tassoni – Statale
Ore 12.00 adorazione: sacerdoti e anime consacrate
Ore 13.00 adorazione: Via Gasparo da Salò – Tasso
Ore 13.30 adorazione: Via Gozzi – Parini – Pindemonte
Ore 14.00 adorazione: Via Trento – Monti – Galliani
Ore 14.30 adorazione: Via G.B.Marino – Redi – Tartaglia – Torricelli
Ore 15.30 S. MESSA PER TUTTI GLI AMMALATI
Ore 16.30 ADORAZIONE PER TUTTI I RAGAZZI
Ore 19.30: S. Rosario meditato
Ore 20.00 S. Messa “Dato per voi e per tutti” – Benedizione solenne.

Mercoledì 31 Marzo

Ore 16.30 Liturgia Penitenziale per i Ragazzi
Ore 18.00 S. Messa
Ore 20.30 Liturgia Penitenziale comunitaria per adulti
Unità Pastorale

Giovedì 1 Aprile – Giovedì Santo

Ore 9.30 In Cattedrale S. Messa Crismale
Ore 16.30 S. Messa per tutti i ragazzi animata dai bambini del 2° Tempo 2ª TAPPA (apostoli)
Ore 20.30 S. Messa in “Coena Domini” e rito della lavanda dei piedi per i bambini del 2° Tempo 2ª TAPPA
Dalle Ore 22.30 al mattino seguente: veglia notturna all’altare della Reposizione

Venerdì 2 Aprile – Venerdì Santo

Giornata di astinenza e digiuno
Ore 15.00 Via Crucis
Ore 16.30 Via Crucis per i ragazzi
Ore 20.30 Liturgia della Passione

Sabato 3 Aprile – Sabato Santo

Ore 10.00 - in chiesa -
Presentazione del rito pasquale, bacio all’immagine di Gesù e benedizione delle uova
Ore 22.00 Veglia pasquale e S. Messa di Resurrezione

Domenica 4 Aprile – PASQUA DI RESURREZIONE

Ore 10.00 S. Messa
Ore 15.30 Adorazione del Santissimo
Ore 18.00 S. Messa

Lunedì di Pasqua 5 Aprile

Ore 8.00 S. Messa in Chiesetta Suore Sacra Famiglia
Ore 10.00 S. Messa in Chiesa Parrocchiale
Ore 18.00 S. Messa in Chiesa Parrocchiale

LUNEDÌ 5 APRILE - FESTA A LUSSETI

Ore 11,00 Santa Messa
Ore 12,30 Pranzo e momenti di condivisione.
Tutti sono invitati

Venerdì 9 Aprile

Ore 20.30 in Oratorio Maderno Incontro Genitori Cresimandi (3ª Media)

Domenica 11 Aprile

Ore 9.00 Celebrazione Prime Confessioni

Venerdì 16 Aprile

Inizio Corso fidanzati a Salò

Domenica 18 Aprile

Elezione del Nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale

Giovedì 22 Aprile

Pellegrinaggio a Torino “Sacra Sindone”

Domenica 25 Aprile - Giornata del Seminario

Proclamazione nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale

Giovedì 29 e Venerdì 30 Aprile

Comunione Ammalati

MESE MARIANO

Ore 18.00 S. Messa in Santuario (dal Lunedì al Venerdì)
Ore 20.30 Recita del S. Rosario

Domenica 9 Maggio

Meeting zonale Adolescenti e Giovani a Salò

Venerdì 14 Maggio

Ore 21.00 Incontro Genitori Padrini e Madrine cresimandi

Sabato 22 Maggio

Ore 21.00 Veglia zonale di Pentecoste

Domenica 23 Maggio

Ore 9.30 Celebrazione S. Cresime

NUMERI TELEFONICI UTILI

Canonica Maderno	Cell. 335.6756810 - 0365.641.336
Canonica Toscolano	0365.641.236
Canonica Fasano	0365.540.969
Canonica Montemaderno	0365.641.366
Curato Oratorio	0365.641.196
Don Amato Bombardieri	0365.541.367
Don Palmiro Crotti	333.4655129
Don Carlo Ghitti	0365.642.487
Don Armando Scarpetta	0365.548371
Don Mario Vesconi	0365.641.036
Istituto Piamarta	0365.641.101
Casa di Riposo	0365.641.036
Municipio	0365.546.011
Scuola Materna	0365.642.569
Scuola Elementare	0365.641.194
Scuola Media	0365.641.308
Ospedale di Gavardo	0365.3781
Ospedale di Desenzano	030.91451
ASL Brescia	800.208755
Casa di cura Villa Gemma	0365.298.000
Casa di cura Villa Barbarano	0365.298.300
Farmacia Maderno	0365.641.040
Farmacia Toscolano	0365.641.141
Carabinieri Maderno	0365.641.156
Polizia Locale (Vigili)	0365.540.610
Polizia Locale (Vigili) cellulare	335.570.853.8
Volontari del Garda	0365.436.33
Carabinieri	113
Ambulanza	118
Vigili del fuoco	115